

2°Parte L'Esperienza di monitoraggio

§2.1 STRUMENTO B

LAVORO PREPARATORIO ALLA RILEVAZIONE DEI DATI

Prima di procedere alla rilevazione dei dati si propone al gruppo di lavoro di Istituto di compiere alcune operazioni preliminari utili ad attribuire un significato omogeneo ad alcuni degli indicatori proposti. In particolare si suggerisce di documentare, attraverso il prospetto allegato, i seguenti aspetti del proprio Istituto scolastico:

1. l'elenco dei documenti che documentano la progettualità dell'Istituto;
2. i principi valoriali che qualificano il quadro ispirativo-fondativo dell'Istituto;
3. le scelte di fondo che qualificano la progettualità di Istituto sul piano organizzativo-gestionale;
4. le scelte di fondo che qualificano la progettualità di Istituto sul piano educativo-didattico;
5. gli interventi messi in atto dall'Istituto per rilevare le attese della committenza (comitato di gestione, congregazione di riferimento, etc.);
6. le iniziative svolte dall'Istituto che lo qualificano in quanto scuola cattolica;
7. i soggetti che ricoprono le diverse funzioni di responsabilità gestionale (gestore, rappresentante legale, dirigente dell'Istituto scolastico, responsabile amministrativo dell'Istituto scolastico, presidi e direttori dei diversi ordini di scuola, altre funzioni ritenute rilevanti).

Le risposte ottenute sono state complessivamente 114, suddivise per regione secondo il seguente prospetto:

ISTITUTI RISPONDENTI: 114

Piemonte	2 Istituti scolastici
Lombardia	21 Istituti scolastici
Veneto	41 Istituti scolastici
Trentino Alto Adige	1 Istituto scolastico
Emilia Romagna	9 Istituti scolastici
Toscana	15 Istituti scolastici
Lazio	11 Istituti scolastici
Campania	2 Istituti scolastici
Sicilia	4 Istituti scolastici
Sardegna	6 Istituti scolastici
Liguria	1 Istituto scolastico
Friuli Venezia Giulia	1 Istituto scolastico

Dall'universo delle risposte è stato estratto un campione pari a circa il 20% del totale, distribuito per regione secondo la seguente articolazione:

Lombardia	4 Istituti scolastici
Veneto	8 Istituti scolastici
Emilia Romagna	2 Istituti scolastici
Toscana	3 Istituti scolastici
Lazio	2 Istituti scolastici
Sicilia	1 Istituti scolastici
Sardegna	1 Istituti scolastici
Altre regioni	2 Istituti scolastici
TOTALE	23 Istituti scolastici

Per i diversi quadri dello strumento si presentano i prospetti riepilogativi delle risposte.

1. DOCUMENTI CHE RAPPRESENTANO LA PROGETTUALITÀ DELL'ISTITUTO

1. POF: 23 Istituti
2. Progetto educativo: 22 Istituti
3. carta dei servizi: 10 Istituti
4. programmazione didattico-educativa: 9 Istituti
5. progetti: 7 Istituti
6. regolamento d'istituto: 6 Istituti
7. linee programmatiche della congregazione: 5 Istituti
8. statuto: 3 Istituti
9. verbali: 2 Istituti
10. manuale delle procedure: 2 Istituti
11. calendario scolastico: 2 Istituti
12. sussidi vari: 1 Istituto
13. bilancio preventivo e consuntivo: 1 Istituto
14. piano annuale dei singoli docenti: 1 Istituto

2. PRINCIPI VALORIALI CHE QUALIFICANO IL QUADRO ISPIRATIVO-FONDATIVO DELL'ISTITUTO

partendo dal metodo preventivo di don Bosco, don Orione evidenzia, in quello che lui chiama “sistema cristiano-paterno”, i seguenti tratti principali:

- a. la ragione e la religione quali principi del sapere.
- b. formare Cristo nel cuore dei giovani.
- c. clima di famiglia.
- d. creatività, spirito di iniziativa e retto uso del tempo libero.
- e. stimolo costante e motivazione in ordine alla virtù, alla perfezione e alla grandezza morale.
- f. adesione ai valori del popolo, alle sue tradizioni e alle sue espressioni culturali.
- g. condotta imparziale, bontà, comprensione e fermezza.
- h. didattica snella che faciliti lo studio e la ricerca.
- i. disciplina come elemento che contribuisce a tenere alto il clima formativo.
- j. osservazione, studio e accompagnamento costante degli alunni.
- k. riduzione delle sanzioni al minimo, ricorrendo a tutti i mezzi che favoriscano un cambiamento di condotta.
- l. preghiera per gli alunni e benedizione di Dio quotidianamente implorata.

alla base dell'esperienza educativa dei padri filippini c'è una forte passione per la vita, soprattutto quella che si forma negli anni delicati dell'adolescenza.

- a) la scuola ha pertanto il compito di porre una speciale attenzione per il *miglioramento costante della qualità della vita scolastica*.
- b) gli insegnanti si impegnano a *provocare* l'intelligenza degli studenti e a valorizzarne le capacità creative, razionali e spirituali.
- c) la sinergia dei risultati scolastici (profitto) e della crescita relazionale (verso gli altri) sono la vera opera d'arte del docente e la strada da percorrere per realizzare gli allievi come cittadini e come cristiani.
- d) la scuola dei filippini si propone di sviluppare un sistema educativo attraverso il metodo preventivo e non repressivo. essa si ispira ad uno stile gioioso di vita cristiana, nel rispetto della libertà dei singoli alunni, secondo l'intuizione pedagogica di Filippo Neri (1515-95), il santo che seppe farsi *fanciullo con i fanciulli, sapientemente*,
- e) educazione alla fede. l'esperienza educativa e pastorale oratoriana consente di realizzare un itinerario di fede che ha presente la “condizione esistenziale” di ogni giovane. non possiamo pensare ad un'educazione alla fede con un unico “catechismo” valido per tutti. la dottrina della chiesa è unica, la comunicazione di essa, invece, richiede itinerari educativi talvolta differenziati nel rispetto di tutte le altre culture.
- f) siamo consapevoli che non può esistere un'educazione “diretta” della fede. essa si comunica attraverso vari interventi educativi che possiamo definire “luoghi teologici”, nel senso che in essi si realizzano vere e proprie storie di salvezza. quest'ambito non esclude il dialogo diretto che ogni persona ha e deve avere con Dio.
- g) l'esperienza quotidiana, vissuta come luogo esistenziale per incontrare la salvezza donata da Gesù, ci consente di entrare in una logica nuova opposta alla cultura dei segni del potere perché con il Vangelo entriamo nel mondo che esalta la “potenza dei segni”. la scuola dei padri filippini ha il compito di offrire a tutti i giovani reali esperienze di contatto con il Dio della vita, consapevole che l'amore di Dio viene accolto attraverso vari modi di appartenenza.

la nostra scuola non si ispira ad un santo fondatore, essendo scuola diocesana. di conseguenza i nostri principi valoriali sono quelli cristiani nel senso più generale del termine. indichiamo qui di seguito quelli sui quali si riflette di più a tutti i livelli.

- a. rispetto delle posizioni altrui, cercando di far diventare ricchezza la diversità di idee e di punti di vista.
- b. il servizio agli altri come modo di incontrare l'altro in maniera concreta e non solo "a parole".
- c.

- 1) il Cristo modello della persona umana;
- 2) l'altro considerato come fratello;
- 3) l'educazione come azione di una comunità educativa e non di un singolo;
- 4) la scuola intesa come comunità che si pone in continuità con la comunità familiare;
- 5) la pretesa di educare e non solo di istruire.

l'accoglienza e lo spirito di servizio corrispondono al carisma tipico della congregazione ed ispirano tutta la pedagogia applicata nell'istituto, che si esprime in modo più specifico nei seguenti valori:

- centralità della persona, per cui ogni intervento educativo risponde ad un impegno mirato a rispettare i soggetti dell'educazione, ad aiutarli a scoprire la propria unicità e a crescere nel rispetto delle proprie potenzialità e dei propri tempi;
- solidarietà, che permette a ciascuno di essere accettato e di accettare il prossimo senza discriminazione e in un clima di attenzione e generosa gratuità;
- comunicazione e dialogo, che abitua all'ascolto rispettoso dell'altro e a sviluppare la capacità di rapportarsi secondo verità, in un clima sereno di condivisione e confronto;
- cultura, per cui, in modo specifico ai corsi di studi, i contenuti vengono trasmessi privilegiando il processo della scoperta e dell'integrazione tra gli apprendimenti intellettuali e l'esperienza pratica, secondo una lettura cristiana ed autentica della realtà.

- educare all'essenzialità promovendo un cammino di liberazione dai condizionamenti esterni, che porti l'uomo ad "essere" piuttosto che ad avere
- educare alla ricerca della verità, anche mediante lo studio che, esigendo tenacia, sincerità e spirito di sacrificio, diventa uno dei mezzi per la sua conquista
- educare persone capaci di porsi in maniera consapevole di fronte alla realtà storica e di operare scelte responsabili, nel rispetto della dignità dei singoli uomini considerati come esseri unici ed irripetibili

vedi p.e.i obiettivo principale della nostra scuola è promuovere l'educazione integrale degli alunni e la formazione dei valori umani e cristiani, garantendo il corretto svolgimento delle attività didattiche (scuola materna) e dei programmi ministeriali (scuola elementare).

finalità

l'istituto scolastico paritario "Caterina Cittadini"

si pone come *scuola cristiana, aperta e formativa*

e vive l'azione educativa come missione, si ispira ai valori cristiani, opera secondo le direttive della chiesa cattolica, si inserisce nella realtà del territorio orientando l'alunno a prendere coscienza di sé e a rendersi protagonista della propria educazione e istruzione.

proposta educativa

l'azione educativa dell'istituto scolastico paritario "Caterina Cittadini", intesa come promozione integrale della persona, ha come obiettivo lo sviluppo armonico e progressivo dell'alunno e la formazione di una personalità matura e responsabile.

tale azione educativa si svolge attraverso la collaborazione partecipata e aperta tra famiglia e scuola.

l'istituto è parte attiva di una missione educativa posta al servizio degli studenti e delle famiglie.

nata due secoli or sono dalle intuizioni pedagogiche delle sorelle Caterina e Giuditta Cittadini, fondatrici della congregazione delle suore orsoline di S. Girolamo in Somasca.

suore, docenti religiosi e laici, personale ausiliario, attenti alle istanze giovanili, operano collegialmente in un clima di reciproco aiuto, affinché i ragazzi e le ragazze vivano la loro attività scolastica in un ambiente sereno e costruttivo.

punto di riferimento dell'azione educativa dell'istituto è l'*allievo*, di cui la scuola si impegna a rispettare la personalità affinché divenga egli stesso il principale protagonista della sua formazione.

alla "Cittadini" gli allievi trovano una scuola:

- organizzata e gestita in funzione dei loro bisogni
- tutela e valorizza la loro identità
- offre libertà di apprendimento
- propone un insegnamento personalizzato
- informa chiaramente sul suo funzionamento
- comunica tempestivamente i risultati
- ascolta la loro opinione per migliorarsi.

l'istituto "cittadini" è una scelta, non un'alternativa.

allo studente l'istituto offre un progetto educativo che si ispira ai documenti del magistero della chiesa, facendo esplicito riferimento alla concezione cristiana dell'uomo.

accoglie quanti scelgono la sua proposta educativa senza discriminazioni o privilegi.

la scuola è garante:

- della regolarità,
- della continuità del servizio e
- dell'attività educativa in ogni periodo dell'anno scolastico
- della massima semplificazione delle procedure per un'informazione completa e trasparente al fine di promuovere ogni forma di partecipazione.

la comunità educante si impegna a favorire l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni, con particolare riguardo alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità.

1. centralità dell'alunno
2. essere "vere parentes iuventutis" (prima padri che maestri)
3. attenzione particolare all'alunno "debole" (in senso lato)
4. direzione centrata sui compiti educativi
5. guida alla crescita individuale nella fede, nella comunità...

mission dell'istituto:

"proporsi come partner serio e affidabile, in grado di fornire agli allievi, alle famiglie e al territorio i servizi necessari alla promozione integralmente umana e cristiana delle personalità in divenire degli alunni, di calibrare il percorso formativo alle esigenze concrete, espresse o anche solo percepite, e di operare affinché i giovani siano stimolati a sviluppare al massimo le loro potenzialità."

cardini del progetto educativo:

- attenzione alla formazione integralmente umana e cristiana della persona
- cura particolare dei più poveri e deboli
- agire comunitario
- cooperazione fraterna
- cura dell'organizzazione scolastica come servizio formativo alla persona
- interpretazione dell'attività educativa come ministero nella missione educativa tra fratelli e collaboratori laici
- partecipazione consapevole alla missionarietà evangelica della chiesa
- creativa fedeltà al carisma di san Giovanni Battista de la Salle

1. principi cristiani
2. la costituzione italiana
3. le costituzioni della congregazione che gestisce la scuola
4. dichiarazione dei diritti del fanciullo
5. principi di solidarietà
6. principi di fratellanza, fraternità
7. accoglienza
8. accoglienza del diversamente abile

1. senso cristiano della vita
2. attenzione alla persona (sostenere la costruzione dell'identità)
3. accoglienza dell'altro (educare alla convivenza)
4. confronto con la realtà (guidare al confronto con la realtà)
5. rapporto educativo basato sulla "dolce fermezza"
6. valori umani e cristiani
7. attenzione al sociale

1. la partecipazione e la sensibilità alla vita ecclesiale del e nel territorio
2. l'educazione e la crescita 'integrale' della persona
3. l'attenzione ai più deboli e in difficoltà
4. la disponibilità ai bisogni dell'utenza
5. l'educazione alla 'mondialità' e all'intercultura
6. l'educazione alla gratuità, alla generosità e all'altruismo
7. la sensibilizzazione verso valori come la famiglia e l'amicizia

- l'istituto incarna il proprio carisma "*dell'umile servizio come Maria*", nello stile di vita connotato dall'attenzione alla realtà dell'uomo, dall'apertura al pluralismo di idee, opinioni politiche e progetti.

nella specifica opera educativa l'istituto:

- è aperto a tutti;
- pone al centro della sua opera educativa l'alunno;
- offre un ambiente familiare caratterizzato da un clima di serenità, fraternità e calda accoglienza;
- propone un iter formativo-culturale che fa riferimento esplicito alla concezione cristiana dell'uomo, del mondo, della vita;
- stimola al lavoro, inteso come valore e impegno umano cristiano;
- favorisce l'apertura critica alla cultura e alla società del nostro tempo;
- esige dalle famiglie disponibilità e collaborazione per una serena realizzazione del p.o.f.

- formazione integrale dell'alunno dal punto di vista cristiano e umano
- una pedagogia della presenza
- una pedagogia dello spirito di famiglia
- una pedagogia dell'amore al lavoro
- una pedagogia della semplicità
- una pedagogia mariana

parole chiave:

- accoglienza
- unitarietà
- sintesi tra fede, cultura e vita
- formazione della coscienza morale
- pari opportunità formative
- valorizzazione delle differenze
- scoperta e valorizzazione del sé
- condivisione
- aggiornamento
- condivisione
- sviluppo delle proprie potenzialità
- acquisizione del sapere e dei saperi
- relazioni e scambi con la comunità ecclesiale e non
- partecipazione

il collegio S. Luigi intende dare consistenza alla funzione educativa della scuola e ne motiva il senso presentandosi come:
luogo di servizio educativo o formativo ecclesiale e civile;
ambiente di educazione integrale della persona considerata nella sua singolarità;
luogo di educazione nella cultura e nella promozione della sintesi tra fede, cultura e vita. in uno spirito comunitario e in condizione con le famiglie, l'istituto si propone il compito di aiutare i giovani a divenire umanamente più maturi, consapevoli e responsabili, capaci di libere scelte per la propria crescita e per quella dell'intera comunità.

- semplicità e accoglienza.
- dono, gratuità, gratitudine e gioia.
- carità, perdono, umiltà.
- rispetto di sé, dell' uomo e dell' ambiente.
- senso della vita, del bene e del bello.

- Dignità della persona umana
- la libertà, dentro cui fioriscono responsabilmente l'autonomia della scelte, la ricerca del vero, del buono, del bello e lo stile democratico della convivenza civile
- l'esperienza comunitaria, dentro cui si colloca, come metodo privilegiato della comunicazione, il dialogo
- la corporeità come condizione indispensabile dell'essere uomo, del comunicare, del creare, del realizzarsi nel lavoro, nell'arte, nel gioco.
- la corresponsabilità, la solidarietà, il rispetto e l'accoglienza

1 scuola cattolica

l'istituto Farina è una scuola cattolica che partecipa alla missione evangelizzatrice della chiesa attraverso:

- la diffusione dell'insegnamento di cristo con una costante attenzione all'amore misericordioso del suo cuore verso i più poveri nel corpo e nello spirito;
- l'elaborazione e la trasmissione di una visione cristiana del mondo, dell'uomo e della storia all'interno dell'azione misteriosa, ma reale della provvidenza divina;
- lo sviluppo di un insieme coordinato di esperienze atte a promuovere la formazione integrale della persona, secondo l'ispirazione del suo fondatore, il beato Giovanni Antonio Farina;
- l'offerta di una istruzione qualificata per serietà di contenuti e di metodi.

2 scuola comunità

l'attività formativa dell'istituto farina si realizza all'interno di un contesto comunitario che comprende tutte le componenti scolastiche.

- Alunni genitori educatori ente gestore

la scuola interpreta il proprio ruolo di continuità e di integrazione con la famiglia offrendo una proposta formativa-educativa-culturale che miri allo sviluppo armonico di tutte le dimensioni della persona e in tutti i momenti della vita.

la scuola impegna i genitori ad essere soggetti attivi che diano disponibilità e partecipazione qualificate per realizzare una comunità-comunione in un clima scolastico bene armonizzato. interagisce perciò con l'associazione culturale a.ge.s.c per una piena promozione del ruolo della famiglia nella scuola.

alla base della attività scolastica-comunitaria vige il principio della comunione ecclesiale, considerando le diverse provenienze e realtà parrocchiali degli alunni.

3 istituto Farina pubblico servizio

attraverso il proprio servizio, l'istituto farina, garantisce il diritto della famiglia a una libera scelta educativa per i figli in coerenza con i valori cristiani e culturali.

la scuola effettua un proprio servizio sulla base di una libera adesione dei genitori e degli alunni al progetto educativo, pur nel rispetto delle loro personali convinzioni ideologiche e religiose.

- l'istituto si riconosce nella sua identità di scuola cattolica con un suo progetto formativo che si definisce come un insieme organico di principi e di obiettivi formativi, che la comunità educante intende attuare attraverso metodologie e strutture organizzative appropriate, partendo dal principio che l'insegnamento è evangelizzazione, la forma più alta di carità.
- il carisma specifico del nostro fondatore è la promozione di tutta la persona umana considerata nella sua realtà materiale, psicologica, intellettuale, morale e spirituale.
- l'azione programmatica della nostra scuola è, quindi, orientata alla formazione integrale della persona umana (l'alunno)
- particolare attenzione allo sviluppo di un ambiente che faciliti la crescita spirituale, formativa e religiosa: campi scuola, seminari, conferenze, ritiri spirituali, celebrazioni eucaristiche, momenti di preghiera non imposti, ma proposti al giovane.
- secondo lo stile del fondatore beato annibale, la nostra scuola impartisce un'educazione che stimola, che scopre le buone disposizioni degli alunni partendo dalla conoscenza dei bisogni umani (di affetto, di essere presi sul serio, con stima e rispetto).
- la nostra scuola intende facilitare nei giovani sia l'accettazione di sé, in rapporto ai processi evolutivi, sia la conoscenza e l'accettazione degli altri, uguali o diversi, e delle realtà socio-culturali di cui sono parte.
- formare i giovani ad un sano senso critico e capaci di realizzare scelte responsabili
- scoprire il vero significato della libertà, come capacità di costruire la propria vita nella verità, nell'amore e nella giustizia
- saper valutare con un'ottica cristiana ed evangelica le situazioni sociali, economiche e politiche, la realtà, l'uomo e la storia ed esser, quindi, uomo-cittadino-cristiano.
- la nostra scuola accoglie chi si trova in particolari situazioni materiali, familiari e sociali.

- il rispetto per la persona, le cose, Dio
- l'amore per la vita di ogni uomo
- la solidarietà e la condivisione
- la partecipazione e la collaborazione
- la tolleranza e il dialogo
- l'insegnamento della chiesa
- l'attenzione alla persona
- il carisma di ispirazione cristiana

3. SCELTE DI FONDO CHE QUALIFICANO LA PROGETTUALITÀ DI ISTITUTO SUL PIANO ORGANIZZATIVO-GESTIONALE

In considerazione delle realtà socio-economiche del territorio e dello sviluppo del settore terziario (banche, trasporti, comunicazioni), la Congregazione Orionina scelse di dare vita, già dai primi decenni del '900, ad un Istituto Tecnico per Ragionieri e per Geometri.

Tale scelta ha contribuito a formare culturalmente e moralmente un gran numero di professionisti del territorio nel campo sociale, economico e politico.

Sul piano organizzativo-gestionale vengono privilegiate le iniziative rivolte alla preparazione all'inserimento nel mondo del lavoro.

La Comunità filippina:

- è responsabile dell'identità, dell'animazione, della direzione e della gestione della Scuola. Essa ne risponde davanti alla Congregazione, alla Chiesa locale, alla Comunità civile;
- organizza i momenti di preghiera, le celebrazioni, le giornate di ritiro ed ha cura di favorire la partecipazione dei giovani ai sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucarestia;
- è disponibile per la direzione spirituale;
- ha particolare attenzione ai giovani in difficoltà;
- è attenta alle riflessioni, ai programmi e alle iniziative della Congregazione filippina e della Chiesa locale, guida la pastorale vocazionale nel settore in cui opera, in collegamento con gli altri Animatori;
- collabora con il Preside in vista dell'attuazione del programma di insegnamento della Religione, anima e coordina l'avvio e la conduzione

Dal punto di vista organizzativo-gestionale, la progettualità dell'Istituto mira a:

- Soddisfare le necessità del territorio, in ordine all'offerta scolastica;
- rispondere alle richieste dell'utenza nell'erogazione dei servizi a complemento dell'attività scolastica (orari, trasporti, servizio mensa, etc);
- coinvolgere i docenti nell'elaborazione di ogni attività educativa-didattica all'interno dei Consigli di Classe o dei Docenti e/o attraverso la costituzione di commissioni specifiche;
- offrire occasioni di aggiornamento ai docenti, al fine di maturare competenze sempre più rispondenti alla richiesta del tempo;
- utilizzare le competenze dei docenti, anche al di fuori dello specifico disciplinare;
- prestare attenzione all'emergere di disagi, per intuirne le problematiche latenti e programmare gli interventi più opportuni.

Una prima scelta fondamentale è quella della corresponsabilità. Questa si esercita ad un primo livello fra il gestore (religioso) e il Preside (laico). Molte scelte relative alla vita della scuola sono il frutto del costante dialogo fra questi due soggetti. Esiste poi un 'Consiglio dell'opera' formato da gestore (religioso), economo (religioso), alcune persone particolarmente legate alla scuola (ex allievi, insegnanti, altri...) con funzione consultiva relativamente alle scelte strategiche della scuola. La corresponsabilità si esercita ancora fra gestione e genitori, attraverso gli organi collegiali, ma soprattutto attraverso un comitato spontaneo dei genitori che collabora nei modi più diversi alla gestione della scuola.

Un'altra scelta di fondo a questo livello è la politica delle rette: l'obiettivo gestionale è quello di raggiungere il pareggio di bilancio. Pertanto si cerca sempre di tenere le rette al livello più basso possibile per favorire l'iscrizione alla scuola anche dei ragazzi di famiglie non benestanti.

Stretto rapporto fra Insegnanti e Dirigenza: essere sempre “in contatto” per noi è di grande importanza nell’affrontare le problematiche che emergono di volta in volta; ciò è possibile in quanto la nostra Scuola è di piccole dimensioni.

L’Istituto “Cittadini” è una scelta, non un’alternativa.

Allo studente l’Istituto offre un progetto educativo che si ispira ai documenti del Magistero della Chiesa, facendo esplicito riferimento alla concezione cristiana dell’Uomo.

Accoglie quanti scelgono la sua proposta educativa senza discriminazioni o privilegi.

La Scuola è garante:

- della regolarità, della continuità del servizio e dell’attività educativa in ogni periodo dell’anno scolastico
- della massima semplificazione delle procedure per un’informazione completa e trasparente al fine di promuovere ogni forma di partecipazione.

La Comunità educante si impegna a favorire l’accoglienza, l’inserimento e l’integrazione degli alunni, con particolare riguardo alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità.

E’ aperta all’accoglienza gratuita e/o semigratuita di alunni in disagiate condizioni familiari

L’ANNO SCOLASTICO

L’inizio ed il termine dell’anno scolastico sono stabiliti dalla Regione Lazio. E’ suddiviso in due quadrimestri articolati in quattro bimestri per tutti i Corsi di Studio.

Al termine di ogni periodo, i Consigli di Classe si riuniscono per valutare lo svolgimento della programmazione e per assegnare le valutazioni di merito agli allievi.

All’inizio dell’anno viene stipulato “l’**Accordo Formativo**”. Con esso, tutte le componenti della scuola e la famiglia si impegnano a seguire un cammino comune e a lavorare insieme, nel rispetto dei ruoli e delle competenze proprie di ciascuno.

INCONTRI CON GENITORI

Nel corso dell’anno scolastico sono previsti incontri generali, di interclasse e di classe tra le Famiglie e i Docenti secondo il calendario predisposto ad inizio anno dai rispettivi Collegi Docenti. I Docenti sono a disposizione dei genitori per incontri personali secondo un orario comunicato a inizio anno.

Gli organi preposti ad una progettualità organizzativa dell’Istituto sono:

C.D.A. - Consiglio di Amministrazione

C.I. - Consiglio di Istituto

CCDD – Collegi Docenti

Il Liceo ha ottenuto la certificazione di Qualità

ISO 9001/UNI EN ISO 9001 ED. 2000

Progettazione, implementazione e certificazione di un Sistema di Gestione per la Qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2000 per: Progettazione ed erogazione processo formativo scuola materna, elementare, media, licei e servizi correlati

<ol style="list-style-type: none"> 1. Costruzione di un organigramma con articolazione dei ruoli e delle responsabilità (area gestionale ed area didattico – formativa) 2. articolazione oraria rispondente ad esigenze didattico formative <ol style="list-style-type: none"> a) <u>scuola elementare</u> <ul style="list-style-type: none"> • settimana corta • modulo stellare = insegnante prevalente + 3 docenti (ed. musicale, motoria, inglese); • servizio mensa e tempo pieno b) <u>scuola media e licei</u> <ul style="list-style-type: none"> • settimana corta con accorpamento disciplinare (non più di ¾ discipline al giorno) • servizio di doposcuola – attività di recupero e sostegno in fascia oraria pomeridiana
<ol style="list-style-type: none"> 1. La collaborazione con la realtà ecclesiale e l’attenzione ai bisogni del territorio e degli utenti. 2. La flessibilità negli orari (di entrata e di uscita; il prolungamento delle attività nel mese di giugno) 3. La disponibilità verso i Docenti e dei Docenti 4. Attività che usufruiscono delle strutture e/o progetti offerti dal territorio (visite alla biblioteca, ai musei, attività sportive)
<ol style="list-style-type: none"> 1. tempo pieno e tempo prolungato 2. attività extra scolastiche (sport – strumento musicale – danza – informatica – doposcuola) 3. riorganizzazione del tempo scolastico (36 unità didattiche di 48 minuti con l’introduzione di “laboratori”)
<p>apertura verso l’esterno:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. insegnanti specializzati 2. collaborazione esterna 3. accoglienza pre e post scolare <p>organizzazione attenta ai risultati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 4. introduzione laboratorio linguistico – informatico – musicale 5. interventi di esperti esterni 6. tempo prolungato (rientri) 7. scuola estiva 8. mensa scolastica 9. comunicazioni formali. e informali
<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione della collettività nelle decisioni di notevole rilevanze. • Ricerca di collegamenti con agenzie educative/altre scuole per confronti sull’occupazione, la didattica, i rapporti con l’utenza. • (vedere anche il POF)
<p>Tutta l’azione educativa-pedagogica della scuola si ispira al carisma tipicamente educativo dell’Istituto che fa dell’antropologia evangelica il suo punto forte di riferimento. Sottolinea perciò:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La fiducia nel valore intrinseco di ogni persona al di là delle sue potenzialità come dei suoi limiti fisici, psichici, sociali ed etnici; • L’impegno di lealtà aperta con le esigenze fondamentali del messaggio evangelico • L’apertura al pluralismo di idee e di progetti

- Individuazione delle risorse umane professionali tra gli alunni dell' Istituto, tramite schede di rilevazione e documentazione dei titoli.
- Assegnazione di incarichi a personale interno ed esterno in coerenza con la formazione acquisita.
- Costituzione di staff di presidenza per titoli e competenze sperimentate.
- Programmazione di collegio.
- Nomina dei collaboratori e dei coordinatori per gli incarichi individuati.
- Reperimento di risorse umane tra genitori, nonni, organizzazioni di volontariato e per assegnazione di incarichi condivisi dagli organi collegiali.

L' Istituto Collegio S. Luigi si definisce comunità educativa.

Un forte contributo viene dato dalla presenza della Comunità dei Religiosi Barnabiti che garantiscono il carisma pedagogico congregazionale all'interno del Progetto Educativo d'Istituto.

L'organismo di partecipazione più importante è il Consiglio d'Istituto, dove si ritrovano i Rappresentanti delle componenti dell'Istituto: la Comunità Religiosa e la dirigenza scolastica, i Docenti, i Genitori, gli Alunni, i Responsabili dei cinque tipi di scuola (Elementari, Medie, Liceo Classico, Liceo Scientifico e Liceo Linguistico), i Rappresentanti del personale non-docente e dell'Associazione degli Ex-Allievi.

Accanto a questa struttura maggiore sono presenti nell'Istituto gli altri Organi Collegiali: i Collegi Docenti, i consigli di Classe e interclasse, le Assemblee dei Genitori e degli alunni.

- Scuola aperta a tutti
- Capacità di lavorare in équipe
- Rispetto dei ruoli
- Educare l'alunno alla cittadinanza
- Interazione costante con il territorio (enti locali, diocesi, altre agenzie educativo-culturali...)

In relazione alle esigenze interne e del contesto socio-culturale in cui opera, la *Comunità Educatrice* dell'Istituto Farina identifica come scelte di fondo della propria azione educativa:

a) **il rispetto dell'originalità della persona**, che, chiamata alla comunione con Dio, viene guidata verso un ascolto sempre più profondo della propria coscienza, come luogo della presenza dello Spirito;

b) **lo sviluppo delle qualità** che si riscontrano nell'uomo:

- La capacità di scelte autonome, di spirito di sacrificio e di gratuità,
- La coerenza tra valori umani e cristiani,
- La responsabilità e il rispetto nei confronti delle altrui convinzioni e realtà,
- La capacità di organizzarsi

c) **l'orientamento ad un tipo di società:**

- **Democratica e pluralistica, perciò bisognosa di informazione permanente, di informazione e di dialogo**

Aperto ed autentico;

- **Rispettosa** dei legami internazionali e dei diritti dei Paesi in via di sviluppo,
- **Aperta** alla multiculturalità e pluralità di conoscenza;

d) **l'adesione ad alcune iniziative formative-culturali**, rispondenti al P.A. della Scuola e alle esigenze educative degli alunni, che il territorio offre a livello locale, nazionale ed internazionale (attività di orientamento, di educazione all'ambiente e all'affettività, ludiche, di conoscenza del territorio a livello storico-culturale);

e) **la promozione** di un tipo di cultura fondata sui valori individuali e di gruppo in un clima di ascolto e di dialogo

- per una partecipazione alla realtà socio-economica di appartenenza,
- per uno sviluppo dell'abilità critica della persona;

f) il sostegno dell'opera educativa dei genitori:

- avvicinandoli ad esperti e a persone qualificate nell'ambito educativo-pedagogico-culturale,
- stimolandoli al dialogo con il corpo docente e al confronto con gli altri genitori, anche attraverso attività ludiche che garantiscano la relazione tra le persone.

- valorizzazione delle risorse umane e loro formazione
- coinvolgimento personale docente e non docente
- efficacia degli organismi collegiali
- sussidiarietà dei ruoli

- Forme integrate di coordinamento
- Organizzazione flessibile con momenti di confronto fra i responsabili dei vari progetti in relazione alle problematiche da affrontare
- Costituzione di commissioni miste genitori/docenti/non docenti
- Gestione dei problemi della sicurezza affidato ad un responsabile
- Ricerca di finanziamenti
- Forme di delega
- Gestione finanziaria distribuita
- Ricerca di finanziamenti

- Orario: tempo pieno dal Lunedì al venerdì – dalle ore 8.15 alle ore 16.30
- Scuola aperta dalle ore 7.30 alle ore 17.30
- Personale ausiliario
- Servizio di economato
- Colloqui programmati per i genitori
- Organi collegiali: Collegio Docenti, Consiglio d'Istituto, Assemblee di classe

- Scuola aperta a tutti garantendo la frequenza anche a chi è in stato di bisogno
- Colloqui pre-iscrizione (in area riservata per motivi di privacy) con le famiglie interessate all'iscrizione presso la nostra Scuola
- Preparazione materiale illustrativo da distribuire agli interessati per consentire loro di conoscere quanto viene offerto dalla nostra Scuola
- Accoglienza per la visita dell'istituto, delle sue strutture, per una visione delle attività che si svolgono quotidianamente
- Organizzazione della settimana di accoglienza, all'inizio delle lezioni, in settembre, con attività di vario tipo per facilitare l'inserimento dei nuovi iscritti e per far loro conoscere in tutta serenità il funzionamento quotidiano della scuola.
- Preparazione dei pasti giornalieri nella cucina dell'Istituto e **non** pasti preconfezionati, consentendo agli alunni di usufruire, quindi, di un servizio mensa accurato nella gestione ed attento ai principi posti dall'educazione alla salute ed alimentare, in particolare, presente costantemente nelle finalità educative e formative della nostra scuola
- Attività di **Doposcuola**: assistenza nei compiti per gli alunni della Scuola Media.
- Offerta di servizi per la "salute" dei nostri Alunni:
 - ✓ Servizio sanitario con gli specialisti dell'ULSS 16
 - ✓ Servizio di educazione alla salute del C.I.C. (Centro di Informazione e Consulenza): ascolto per colloqui personali con uno psicologo, garantendo riservatezza e accessibilità. Questo servizio interagisce con la scuola per l'arricchimento degli alunni.
 - ✓ Educazione alla salute:
 - ❖ Prevenzione del disagio giovanile
 - ❖ Prevenzione dell'insuccesso scolastico
 - ❖ Prevenzione del tabagismo, dell'alcolismo, della tossicodipendenza, ecc.
- Organizzazione di Conferenze formative e culturali per Genitori, Docenti ed Alunni
- Organizzazione dell' **Assistenza spirituale**, secondo il carisma specifico del nostro istituto: i Docenti, in forza della loro adesione al P.E.R. (Progetti Educativo Rogazionista), collaborano coi Padri dell'Istituto nell'animazione formativa, estendendo la loro azione educativa di promozione e di incoraggiamento verso le vocazioni agli Stai Consacrati. Organizzazione, quindi, di **équipe di sacerdoti rogazionisti** che si intrattengono con i nostri alunni per colloqui personali per indicazioni per una illuminazione interiore
- Partecipazione a varie attività culturali in città
- Incontri tra Genitori e Docenti per conoscenza, programmazione e proposte
- Iniziative per proposte di aggiornamento per i Genitori
- Consulenze psico-attitudinali per l'orientamento degli alunni di Terza media e per gli studenti del Liceo Scientifico
- Organizzazione di forum formativi all'inizio dell'anno
- Organizzazione di varie attività sportive: tornei di pallamano, di calcio tra le classi, calcetto,
- Partecipazione a Campionati studenteschi
- Olimpiade di fine anno con esibizioni sportive e ludiche
- "Festa del Premio", per la consegna di premi agli Alunni distintisi nei diversi settori culturali e sportivi (temi vocazionali, temi scolastici, miglior lavoro di Ed, Artistica o Tecnica, vincitori di gare sportive)
- Organizzazione di vari corsi pomeridiani: di recupero, integrativi, di multimedialità, di teatro, ecc.

4. SCELTE DI FONDO CHE QUALIFICANO LA PROGETTUALITÀ DI ISTITUTO SUL PIANO EDUCATIVO-DIDATTICO

Per il collegamento con il mondo del lavoro ai fini professionalizzanti sono stati attivati i seguenti progetti:

- a) Stage durante tutto il mese di giugno, presso aziende private e pubbliche e studi professionali, utilizzando anche l'ultima settimana di scuola.
- b) Corsi di approfondimento della durata di una settimana con professionisti esterni su argomenti qualificanti l'indirizzo.

Il Collegio dei Docenti ha messo a punto il "contratto formativo", in cui vengono fissati i reciproci impegni che si assume la scuola, la famiglia, in vista di raggiungere il successo formativo.

- ◆ Consigli di Interclasse
- ◆ Consigli di Sezione

La scuola si propone di:

- Favorire l'interazione di tutti i bambini senza distinzione di razza, religione e cultura:
- Favorire l'inserimento dei bambini che manifestano disagio fisico o comportamentale:
- Iniziare percorsi di continuità didattica Scuola dell'Infanzia e scuola Primaria
- Garantire percorsi di continuità orizzontale scuola-famiglia
- Rispondere ai bisogni delle famiglie
- Promuovere rapporti con l'extra-scuola
- Operare per la condivisione del progetto educativo/didattico

➤ Il Collegio Docenti ha messo a punto il contratto Formativo in cui vengono fissati i reciproci impegni che si assumono la Scuola la Famiglia e gli Studenti in vista del raggiungimento del processo formativo

➤ Vengono attuati progetti didattici volti a:

- rilevamento e al superamento del disagio scolastico in collaborazione con una psicopedagogista
- percorsi di continuità didattica
- promuovere rapporti con l'extrascuola
- promuovere incontri di formazione spirituale

- attuare quanto previsto dalla programmazione curricolare relativa ai Corsi di Studio attraverso l'**utilizzo di metodologie e strumenti** aggiornati ed efficaci;
- svolgere **attività di recupero e sostegno**, per permettere a tutti di raggiungere gli obiettivi minimi prefissati
- **arricchire** l'offerta curricolare con progetti che, nell'ambito dell'autonomia scolastica e tenuto nel debito conto i profili scolastici, utilizzano l'esperienza dei docenti, di collaboratori esterni invitati dalla scuola o operanti nel territorio;
- integrare gli **apprendimenti intellettuali con attività pratiche**, tramite il ricorso a laboratori, visite di istruzione e, nella Scuola superiore, attività di tirocinio;
- attivare iniziative che maturino la comprensione e l'apertura verso realtà problematiche, coinvolgendo anche gli alunni in **gesti concreti di solidarietà**;
- promuovere una **sintesi tra cultura, vita e fede**, non solo nelle ore dedicate espressamente all'educazione religione, ma anche nel corso della presentazione dei contenuti disciplinari fornendo chiavi di lettura cristiana della realtà e attraverso momenti specifici di preghiera.

- 1) considerare la famiglia la prima responsabile dell'educazione del figlio e offrire ad essa la nostra collaborazione;
- 2) Educare la persona nel rispetto della sua originalità;
- 3) Preparare i ragazzi ad affrontare la vita come un progetto da realizzare: per questo si stimolano a valorizzare tutte le loro capacità.

- Due settimane di avvio allo studio (da tenersi nei pomeriggi di inizio anno scolastico) per tutti i ragazzi che desiderino rendere il loro studio più efficace.
- Recuperi organizzati, oltre che in itinere durante l'intero anno scolastico, anche in tre momenti dell'anno ben focalizzati e della durata di una settimana ciascuno.

Il consiglio d'Istituto esplica funzioni di stimolo e di verifica nel campo delle problematiche e delle metodologie dell'educazione. E' costituito da tutte le componenti della scuola, dal Dirigente scolastico, dai docenti e non docenti, da genitori e studenti. Il Presidente del Consiglio d'Istituto è un rappresentante dei genitori.

Il Consiglio d'Istituto ha potere deliberante per quanto concerne: l'adozione del regolamento d'istituto, le modalità di funzionamento della biblioteca, l'acquisto delle attrezzature tecnico scientifici e dei sussidi didattici, l'acquisto di materiale di consumo, definizione del calendario scolastico, programmazione ed attuazione delle attività integrative, visite guidate, viaggi d'istruzione, promozione di attività culturali e sportive, criteri di formulazione dell'orario scolastico, promozione di attività con altre scuole, deliberare iniziative educazione alla salute.

I docenti, per la ragione stessa che sono in possesso delle competenze professionali, educative e didattiche, hanno diritto alla libertà nell'esercizio della loro funzione, che esplicano nell'elaborazione educativa e didattica della cultura e nella programmazione, attivazione e valutazione di processi di insegnamento/apprendimento organici e sistematici; si aggiornano in modo permanente per rispondere con intelligenza e autorevolezza all'evoluzione della cultura e della società.

La comunità filippina facilita l'inserimento dei docenti laici attraverso tempi iniziali e ricorrenti di formazione per una adeguata conoscenza del carisma filippino, delle discipline teologiche e delle scienze umane necessarie alla sintesi fede-cultura e fede-vita, e per una concreta ricerca di autentica innovazione nella scuola.

L'inserimento dei laici contribuisce a caratterizzare la scuola filippina come espressione della comunità cristiana evidenziando la significatività ecclesiale del loro impegno educativo. A garanzia della continuità tecnico-didattica e della possibilità di una reale programmazione educativa pastorale, si mira alla stabilità dei docenti.

I loro compiti sono quindi quelli di:

- impegnarsi a conoscere adeguatamente e ad assimilare i principi e gli obiettivi che l'Istituto in cui operano si prefigge;
- partecipare attivamente ai diversi momenti della programmazione;
- curare corresponsabilmente l'attuazione delle decisioni prese e verificare l'efficacia del lavoro svolto;
- approfondire la propria formazione di fede, in modo che il servizio professionale diventi testimonianza cristiana; curare l'aggiornamento educativo-didattico e prendere a cuore tutte le dimensioni del progetto educativo.

In sintesi, il docente cristiano è chiamato:

- a custodire la dignità culturale del suo messaggio educativo;
- a fare personalmente "sintesi" dei dati culturali in suo possesso e del cristianesimo;
- a comunicare "cultura cristiana" con uno stile relazionale e a condurre la classe nel rispetto della "originalità" del singolo giovane e della reciprocità dei giovani di altre culture.
-

1. Didattica volta all'INNOVAZIONE:

- articolazione oraria: settimana corta con accorpamento disciplinare (non più di $\frac{3}{4}$ discipline al giorno)
- monitoraggio delle attività didattiche (apprendimento, verifiche,...) tramite i lavori dei DIPARTIMENTI (scienze umane, scienze matematiche, lingue, attività espressive) come organismi in cui operano tutti i docenti della scuola appartenenti ad ordini e gradi differenti (sc. comprensiva)
- didattica modulare : di tipo tradizionale nella scuola media; condotta sulla base di lezioni seminariali nei licei (limitata ad una settimana)

2. VERIFICA E REGOLAZIONE DELL'EFFICACIA FORMATIVA

- organizzazione di sessioni di autoaggiornamento (sulla gestione e governo delle classi, sulle tipologie di verifica, sulle strategie di insegnamento...)
- cura dell'ambiente di apprendimento (luogo fisico e non solo) e delle strategie efficaci, funzionale alla proposta formativa
- attenzione alla continuità e orientamento (raccordi interni alla sc. comprensiva, guida alle scelte scolari e post diploma,...)
- differenziazione dei processi formativi
- apertura al territorio

SCUOLA DELL'INFANZIA: Primi passi del vivere insieme

Si vivono insieme le prime esperienze del conoscere socializzando e crescendo dinamicamente nel rispetto degli altri. Il bambino è il protagonista dell'esperienza conoscitiva e il centro del progetto educativo.

Le varie attività definite dagli Orientamenti Ministeriali si svolgono attraverso i laboratori di: PITTURA, MANIPOLAZIONE, TEATRO, INGLESE, CANTO, ATTIVITÀ MOTORIA

Per preparare e facilitare l'apprendimento, le insegnanti svolgono attività di pregrafismo, prelettura, precalcolo, giochi liberi e guidati e uscite didattiche alla scoperta della natura.

Le strutture sportive presenti nell'Istituto sono occasione per attività ginniche e motorie.

SCUOLA PRIMARIA: Vivere con gioia la scuola

Gli alunni trovano negli insegnanti di classe, coadiuvati da altri docenti per alcune discipline specifiche, il loro punto di riferimento principale.

La Scuola si propone di far crescere l'alunno in un ambiente educativo dove tutti sono rispettati e accettati, dove è privilegiato il dialogo costruttivo con gli alunni e le famiglie, per sviluppare un giusto equilibrio tra l'esperienza cognitiva, relazionale e affettiva.

L'alunno è guidato alla scoperta della propria identità, all'acquisizione della fiducia nei proprio mezzi, al rispetto dell'ambiente in cui si opera e delle esigenze degli altri, alla collaborazione con i compagni per costruire l'unità e l'apertura progressiva alla proposta cristiana.

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO: Mirata ai Licei, attenta alle Lingue

Propedeutica ai Corsi Superiori, oltre allo studio della Lingua Inglese, prevede attività specifiche di approfondimento con lo scopo di ottenere da parte degli alunni, previo esame, la certificazione linguistica e privilegia l'uso di diversi laboratori tra cui quelli di Lingua Spagnola e Francese, Latino, Informatica, Recitazione e Musica.

Si caratterizza inoltre come Comunità educante attenta ai problemi tipici della preadolescenza (la socializzazione, l'educazione affettivo -sessuale e del carattere), con una attività educativa che valorizza la persona. Si prefigge la formazione del ragazzo e della ragazza attraverso l'insegnamento dei valori dell'uomo, della società e del cristianesimo.

La programmazione rispetta tempi e modi di apprendimento del singolo studente al quale è rivolta.

L'attività curricolare si attua in trentuno moduli suddivisi per discipline.

<ol style="list-style-type: none"> 1. L'educazione 'integrale' della persona 2. La Programmazione educativa annuale con attività formative interclasse come: celebrazioni, cineforum, attività di gruppo didattiche e ludiche 3. La continuità del percorso didattico educativo, in quanto l'Istituto comprende scuola materna, scuola elementare e scuola media 4. Gli incontri mensili dei docenti per verificare e/o modificare il percorso didattico in base alle necessità didattiche-educative degli alunni, che emergono durante il percorso
<ol style="list-style-type: none"> 1. percorsi di approfondimento sui valori per alunni e genitori 2. presenza dello psicologo per percorsi di educazione all'affettività 3. figura dell'insegnante coordinatore o tutor di classe 4. progetti finalizzati all'accoglienza 5. attivazione di compresenze per supporto e/o sviluppo 6. da parte dei docenti: tempo a disposizione di alunni/genitori per colloqui personali 7. esperienze di incontro con gli "ultimi" (es: carcere-scuola per gli alunni maggiorenni)
<ol style="list-style-type: none"> 1. centralità dell'alunno 2. interventi di esperti (psicoterapeuta) 3. interdisciplinarietà 4. viaggi di istruzione 5. percorsi formativi individualizzati 6. esame di cambridge per la lingua inglese con rilascio di certificato e diplomino. 7. attenzione alla globalità della crescita 8. drammatizzazione – saggi musicali 9. mostre didattiche 10. partecipazione al progetto "invalsi" 11. cura degli ambienti con adeguati allestimenti.
<p>Progettazione didattico-educativa annuale del Collegio Docenti Progettazione didattica annuale dei Dipartimenti Disciplinari Progettazione didattica annuale del Consiglio di Classe Progettazione didattica annuale del singolo docente Progettazione viaggi di istruzione ed uscite didattiche Progettazione di altri eventi significativi per la vita dell'Istituto</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Scuola scelta per la sperimentazione della Riforma degli ordinamenti scolastici (insegnante Tutor e attività laboratoriali) • Formazione ed aggiornamento dei docenti • L'attenzione alle innovazioni a livello ministeriale • Proposte di formazione per i genitori • Laboratori: metodo di studio – espressività – psicomotricità • Uscite didattiche inerenti alla programmazione • Interventi di esperti

La Scuola Media Farina, a livello di Collegio Docenti, stende la Programmazione Annuale nei periodi previsti, che viene puntualmente verificata.

Tale programmazione prevede **obiettivi di carattere:**

- **educativo: saper essere:** ampliare ed approfondire la conoscenza di sé, degli altri e della realtà in cui l'alunno vive, per creare relazioni costruttive;
- **cognitivo: saper fare:** sviluppare capacità di capire, fare, prendere decisioni, progettare, scegliere al fine di raggiungere un pensiero critico;
- **orientativo: sapere:** giungere alla conoscenza della realtà sociale e professionale del territorio, della propria identità (aspirazioni, valori, potenzialità), finalizzata ad un orientamento significativo per sé e per la società,

in riferimento al soggetto alunno, insegnante e genitore.

La Programmazione generale viene poi modellata secondo le classi e le età degli alunni.

- aggiornamento docenti dal punto di vista educativo e didattico
- formazione dei collaboratori laici relativamente a spiritualità e carisma della congregazione
- coinvolgimento di tutte le componenti della comunità educante
- cura delle relazioni con il territorio
- accoglienza di proposte consonanti col nostro pei provenienti da agenzie educative esterne

- Costituzione associazione genitori per il Carisma della fondazione.
- Pedagogia dell' accoglienza e dell' orientamento.
- Formazione dei docenti sul cooperativ learning.
- Strumentazione di progetti coerenti con i valori.

Le linee comuni della proposta educativa prevedono una solidità della formazione culturale, umanistica, indispensabile per la conoscenza dell'uomo e del mondo e per favorire un impegno solidale per la creazione di un mondo a misura d'uomo.

- Attenzione alla persona nella sua interezza
- Risposta ai bisogni formativi educativi della comunità
- In rapporto con l'ambiente
- Che aggiorna e si aggiorna
- Che accoglie
- Che svolge un pubblico servizio
- Con un chiaro progetto educativo
- Aperta al territorio
- Luogo di dialogo con le famiglie e la comunità ecclesiale
- Attenta a tutti gli alunni con un percorso organico e completo

- Formazione dei docenti secondo i principi ispirativi del Fondatore della Congregazione
- Educare al rispetto della persona e dell'ambiente
- Considerare l'alunno al centro dell'opera educativa
- Identità cristiana dell'Istituto
- Consulenza di esperti su tematiche educative

- Raggiungere una adeguata capacità di controllo e di organizzazione delle proprie funzioni cognitive.
- Accettare se stessi e accogliere gli altri.
- Giungere alla conquista di una posizione autonoma nel confronto degli ambienti e delle persone.
- Essere in grado di compiere progressivamente scelte libere e rette
- Acquisire una visione cristiana della realtà: Uomo – Mondo – Storia.

- Formazione umana e cristiana in sintonia con il Carisma Educativo e Caritativo del Fondatore delle Opere rogazioniste, Beato Annibale Di Francia, il cui obiettivo è la promozione completa della persona umana, creata ad immagine e somiglianza di Dio nella sua realtà materiale, psicologica, intellettuale, morale e spirituale.
- Educazione ai valori resa possibile dall'impostazione organizzativa, dall'ambiente sereno, dai continui stimoli alla serietà, al lavoro mentale e formativo che ogni educatore della nostra scuola fornisce agli alunni pur restando nell'ambito della propria competenza professionale.
- Proposte di intervento per la prevenzione del disagio giovanile:
 - ✓ Far rendere chiara e percettibile l'identità personale degli alunni
 - ✓ Far riflettere in maniera critica sulle Istituzioni e sulla Politica
 - ✓ Far nascere il desiderio di qualificarsi da subito come adulto, al fine di trattare l'autorità senza sospetti e pregiudizi
 - ✓ Educare ad accettare in maniera prudente i valori consolidati nella vita sociale ed istituzionale
 - ✓ Stimolare il desiderio di valori autentici: i diritti della persona umana, la pace, la solidarietà, la giustizia, la libertà, il volontariato, l'ecologia, ecc.
 - ✓ Ecc...
- Individuare le potenzialità che portano l'alunno ad essere l'uomo ed il cittadino capace di vivere e di operare nella società di oggi.
- Saper operare scelte personali
- Porsi in modo attivo e critico di fronte alla crescente quantità di informazioni e di sollecitazioni comportamentali esterne
- Fare piani per il futuro
- Coesistere e condividere: porsi problemi esistenziali, morali, politici e sociali; mettersi in relazione con soggetti diversi da sé e dimostrarsi disponibili all'ascolto
- Padroneggiare le conoscenze e le abilità
- Fare in modo che gli alunni avvertano l'esigenza di collaborazione con gli altri
- L'alunno è protagonista del percorso formativo con senso di creatività e di corresponsabilità
- Scuola come centro aperto pomeridiano per una formazione integrale e culturale
- L'alunno viene costantemente messo al corrente della propria situazione scolastica, così da attuare un conseguente comportamento di recupero
- Trasparenza per quanto riguarda l'operato della Scuola: tutti, specialmente i Genitori, conoscono tutto e in tempi brevi dello svolgimento delle varie attività attraverso i Libretti Scolastici, che presentano le valutazioni, le comunicazioni, ecc.
- Attuazione di Piani di Studio personalizzati
- Insegnamento del Metodo di Studio, ben dettagliato e sempre presente nello Scadenario consegnato alle famiglie e disponibile in ogni classe

[segue]

- Ad ogni alunno viene insegnato in maniera individualizzata: come sfruttare le spiegazioni, come prendere appunti, sottolineare, prepararsi all'interrogazione, ecc.
- Interventi individualizzati come segue:
 - ❖ Di tipo cognitivo, da realizzarsi nell'ambito di ogni disciplina
 - ❖ Di tipo socio-affettivo, mirati a recuperare motivazione e fiducia
- Uso di schede unità didattiche come sintesi di quanto svolto in classe durante le lezioni
- Metodologie didattiche utilizzando le nuove tecnologie
- Il Docente esplicita la propria azione formativa motivando i propri interventi didattici ed educativi, concordando strategie, strumenti di verifica e criteri valutativi
- I Genitori prendono visione dell'offerta formativa del nostro Istituto, esprimendo pareri e proposte, collaborando alle attività
- Ogni alunno viene seguito nel suo cammino, senza tralasciare nessuno e nulla: viene aiutato a superare ogni difficoltà fino alla maturità
- Vengono offerte numerose opportunità culturali e formative, che debbono consolidare ed incentivare lo spirito di iniziativa verso una adeguata autonomia personale
- Opportunità di usufruire di dispense didattiche sostituite al 35% di alcuni testi scolastici, normalmente onerosi e pesanti

5. INTERVENTI VOLTI A RILEVARE LE ATTESE DELLA COMMITTENZA

- Incontro del Preside con le famiglie
- Assemblee
- Consigli di classe
- Consiglio d'Istituto

- Incontri personali con i genitori da parte del Coordinatore Didattico e dei docenti
- Incontri con i rappresentanti dei genitori
- Questionario di gradimento di fine anno alle famiglie
- Assemblee di classe
- Sportello di consulenza psicopedagogia per genitori
- Sportello di consulenza psicopedagogia per docenti

- ❖ Struttura moderna con ampi spazi – campi e palestra, coperti e scoperti
- ❖ Attrezzature moderne
 - aule speciali di Artistica e di Tecnica
 - aula di Informatica per la Scuola Media ed una per il Liceo Scientifico
 - Aula Video
 - Teatro
 - Laboratori di Scienze, i Fisica e di Chimica
 - Sala Polivalente
 - Ecc.

Seguire ogni alunno senza distinzione

Interessarsi della situazione di ogni alunno senza abbandonare nessuno, anche con rette

Concordate

- ❖ Settimana corta
- ❖ Multimedialità
- ❖ Contemporaneità di materie e di lezioni, per adattare la Didattica alle esigenze degli alunni e delle classi: cioè flessibilità di orario e di materie, secondo la Normativa Statale
- ❖ Esplicitazione dell'azione educativo ai veri valori civili e religiosi
- ❖ La nostra è scuola paritaria con mensa, doposcuola guidato, attività di recupero e integrative gratuite: il doposcuola guidato permette ai ragazzi di rientrare in famiglia alle ore 17:00 senza altri oneri speciali, contenti e preparati per il giorno successivo
- ❖ Scuola mista
- ❖ Accettazione di qualsiasi ragazzo o ragazza: non si fa distinzione, soprattutto per coloro che presentano particolari difficoltà
- ❖ Accessibilità delle rette
- ❖ Mensa quotidiana allestita nella nostra cucina interna

Gli interventi formali atti a rilevare il grado di soddisfazione o meno dell'attività svolta dalla Scuola Farina sono costituiti da:

- somministrazione di Questionari interni
- lettura e visibilità (in PDF) dei dati raccolti
- partecipazione al monitoraggio della Scuola al "Premio Qualità Scuola della Regione Veneto" promosso dalla giunta regionale del Veneto
- partecipazione al Progetto Pilota 3 indetto dall'INVALSI

Oltre agli interventi formali, la Scuola si avvale anche di quelli informali per garantire una migliore ed efficace azione educativa.

<ul style="list-style-type: none"> • questionari • colloqui • verifiche e analisi dell'esistente e dell'agito <ul style="list-style-type: none"> - nel consiglio d'istituto - nell'associazione a.ge.s.c. - nel comitato genitori rappresentanti di classe - nel consiglio di interclasse - nel collegio docenti - nei consigli di classi
<p>- Somministrazione questionari relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione - proposte educative/didattiche - punti di forza/debolezza - strategie di miglioramento
<p>Abbiamo svolto un'indagine proposta alle famiglie presenti sul nostro territorio per vedere quali sono le attese e le esigenze scolastiche guardando al futuro.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Incontri con l'utenza • Costituzione di comitati genitori/genitori; genitori/docenti • Questionari • Patto formativo
<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione del Consiglio di Istituto • Incontri periodici con i genitori • Consulenza dei rappresentanti di classe <p><u>PROPOSTA</u> Preparare un questionario per rilevare le attese della committenza da affidare al Consiglio di Istituto.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Questionari • Sondaggi • Riunioni • Rapporti diretti col Comitato Genitori • Colloqui individuali • Consigli di interclasse • Conversazioni informali ma "volute"
<ol style="list-style-type: none"> 1. La funzione dei rappresentanti di classe 2. Il Consiglio Interclasse (con la Coordinatrice didattica, i Docenti e i rappresentanti dei genitori) 3. L'accoglienza delle iniziative delle singole classi 4. La flessibilità degli orari di ricevimento dei docenti e della Direttrice 5. L'attenzione e l'ascolto verso i bisogni e/o le difficoltà dei bambini e delle famiglie
<ol style="list-style-type: none"> 1. indagine a inizio anno sul gradimento dell'offerta formativa 2. indagine sul gradimento della mensa 3. indagine sul bisogno del pre-scuola e dopo-scuola
<ol style="list-style-type: none"> 1. questionari 2. conversazioni informali 3. colloqui formali

- mappatura delle necessità del cliente-utente
- questionari ricognitivi sui bisogni e sulle attese del cliente-utente
- focus-group
- schede documentative dei colloqui informativi per le iscrizioni

1. questionari volti a rilevare i bisogni delle famiglie, degli alunni, degli operatori della scuola su: offerta formativa, nuovo orario disciplinare e settimana corta, monitoraggio sullo stare bene a scuola, rapporto con i docenti (limitatamente agli allievi)
2. incontri assembleari con i genitori (presentazione della proposta formativa e ricezione di indicazioni sulle finalità educative comuni)
3. incontri assembleari con gli alunni
4. incontri individuali con le famiglie
5. assemblee aperte

1. Organi collegiali: Consiglio di Istituto, Consiglio di classe e di interclasse, Assemblee, Collegi docenti e Consiglio di Direzione
2. Questionari inviati alle famiglie degli alunni per la rilevazione dei bisogni e la valutazione della attività scolastica.
3. L'inizio ed il termine dell'anno scolastico sono stabiliti dalla Regione Lazio. E' suddiviso in due quadrimestri articolati in quattro bimestri per tutti i Corsi di Studio.

Al termine di ogni periodo, i Consigli di Classe si riuniscono per valutare lo svolgimento della programmazione e per assegnare le valutazioni di merito agli allievi.

All'inizio dell'anno viene stipulato “**l'Accordo Formativo**”. Con esso, tutte le componenti della scuola e la famiglia si impegnano a seguire un cammino comune e a lavorare insieme, nel rispetto dei ruoli e delle competenze proprie di ciascuno.

INCONTRI CON GENITORI

Nel corso dell'anno scolastico sono previsti incontri generali, di interclasse e di classe tra le Famiglie e i Docenti secondo il calendario predisposto ad inizio anno dai rispettivi Collegi Docenti. I Docenti sono a disposizione dei genitori per incontri personali secondo un orario comunicato a inizio anno.

- Somministrazione di questionari atti al rilevamento della soddisfazione di alunni e genitori..
- Vengono programmate a livello individuale, colloqui con docenti - famiglie.
- I docenti sono a disposizione delle famiglie ogni volta che venga fatta loro richiesta dopo l'orario scolastico.
- La coordinatrice è a disposizione delle famiglie per raccogliere istanze e suggerimenti
- Incontri fra la coordinatrice e le rappresentanti di classe o di sezioni.
- Assemblee di Istituto, di classe e di sezione delle rappresentanti di classe, e di interclasse e di quelli facenti parte del Consiglio di Istituto; entrambi gli organi sono di costituzione elettiva, è affidato il compito di contribuire a rilevare le attese della committenza e di collaborare con l'Ente Gestore.
- Vengono organizzati, nel corso di ogni anno scolastico, una serie di iniziative atte alla socializzazione fra genitori e scuola /gita con le famiglie, incontri formativi, ecc..)
- Assemblee generali e di classe

- Somministrazione di questionari atti al rilevamento della soddisfazione delle famiglie
- Progetti in accordo con il territorio legati alla didattica e al rilevamento e superamento del disagio scolastico.
- Progetti in rete fra più scuole sia del territorio circostante l'istituto che a livello provinciale soprattutto fra le scuole aderenti al "Coordinamento Diocesano Scuole Cattoliche".
- La Scuola ha dato mandato ad una Psicopedagoga la quale si occupa di parte della formazione dei docenti in organico, alla rilevazione del disagio e offre consulenza agli stessi e alle famiglie.
- Vengono programmati a livello individuale, colloqui annuali docenti-famiglie. I docenti sono altresì a disposizione delle famiglie, su prenotazione.
- La stessa Dirigenza è a disposizione delle famiglie per accoglierne le istanze.
- Incontri fra la Dirigenza e i rappresentanti dei genitori e degli studenti
- Assemblee di Istituto, di Classe.
- Vengono organizzati, nel corso di ogni anno scolastico, una serie di iniziative atte alla socializzazione fra genitori e fra questi e la scuola,.
- Cassetta delle comunicazioni per la raccolta di proposte reclami

Il consiglio di presidenza predispone, attraverso un aggiornamento annuale, un **monitoraggio** indirizzato agli studenti, alle famiglie e ai docenti

- sulle attività svolte nel corso dell'anno trascorso,
- sulle richieste in vista dell'attuazione dell'anno successivo.

- 1) Colloqui personali fra gestore e genitori.
- 2) Colloqui personali fra Preside e genitori.
- 3) Incontri negli organi collegiali.
- 4) Questionario somministrato ai genitori circa l'andamento dell'anno scolastico trascorso.

- Continuo rapporto coi genitori degli alunni, che trovano nella Dirigenza disponibilità e apertura, nella speranza di rispondere alle richieste in maniera sempre appropriata.

- Questionario di fine anno scolastico.

Il Comitato studentesco

- Il comitato studentesco è costituito da tutti i rappresentanti degli studenti eletti in ogni consiglio di classe. Convoca le assemblee d'Istituto per discutere i problemi della scuola. Può fare proposte organizzative per migliorare il funzionamento dell'Istituto.

I rapporti scuola-famiglia

Per migliorare l'efficacia educativa sono regolati da uno stile di lealtà, rispetto e fiducia. Spetta ai genitori il compito di informarsi sul comportamento e sul profitto scolastico dei figli. Ciò avviene:

- in occasione della consegna delle schede di valutazione e nei colloqui mensili;
- nel colloquio settimanale con i singoli insegnanti, secondo l'orario comunicato all'inizio dell'anno scolastico;
- telefonicamente, ogni qual volta il preside o il coordinatore di classe lo ritengano opportuno.

In conformità alle norme vigenti, qualsiasi iniziativa o comunicazione nell'ambito scolastico deve essere sottoposta al Preside e da questo approvata nei termini stabiliti.

La partecipazione

La partecipazione costante e convinta agli *Incontri* e alle iniziative è richiesta a tutti i genitori in coerenza con la scelta fatta della **scuola cattolica filippina**. Essi debbono collaborare negli organi collegiali. I rappresentanti dei genitori, chiamati a dare un apporto particolare per realizzare il Progetto educativo nella scuola, cercano di realizzare al meglio il compito di collaborazione e collegamento tra le famiglie, i docenti e i responsabili della Scuola.

Assemblea di classe

È composta da tutti gli alunni di una classe. Viene convocata previa approvazione dell'ordine del giorno da parte del Preside che ne stabilirà il giorno e l'ora, in essa i rappresentanti degli studenti si fanno interpreti dei vari problemi. Il Coordinatore di classe raccoglie i problemi prospettati dagli alunni nell'assemblea e contribuisce all'efficacia educativa ed operativa della stessa.

Animatori di classe (Rappresentanti di classe)

Animatori di classe degli studenti sono coloro che sono stati scelti dai loro compagni di classe per entrare in dialogo con gli organismi di partecipazione della scuola (consigli di classe, consiglio d'Istituto, assemblea di classe) e per far parte della consulta degli studenti *in vista del bene della scuola*.

Di fatto, sono anche i punti di riferimento dei loro coetanei se sanno:

- essere giovani di ascolto e di dialogo,
- fare proposte,
- creare unione superando divisioni e individualismi,
- creare nella classe un clima di socialità, di tolleranza e di solidarietà responsabile.

L'animatore di classe degli studenti è credibile e diventa autorevole se:

- dà una testimonianza personale di impegno scolastico, di preparazione, di onestà e lealtà, di aiuto ai compagni in difficoltà, di fede,
- impara a dare testimonianza: infatti, senza trasparenza e senso del servizio non si risulta credibili;
- impara ad animare: parlare in pubblico, prendere posizione, riflettere sui problemi, coinvolgere, far nascere le proposte o ascoltare quelle degli altri.

6. INIZIATIVE SVOLTE DALL'ISTITUTO CHE LO QUALIFICANO IN QUANTO SCUOLA CATTOLICA

- 1) Celebrazioni eucaristiche in collaborazione con le altre scuole cattoliche.
- 2) Celebrazioni a inizio anno, a Natale, a fine anno, per la festa del Fondatore.
- 3) Preparazione degli alunni alle feste liturgiche principali con liturgie penitenziali e confessioni.
- 4) Incontri di formazione per docenti e genitori.
- 5) "Marzo Orionino": serie di iniziative culturali, rivolte al mondo civile ed ecclesiale, ispirate al carisma del Fondatore.

L'Istituto Scolastico svolge il compito educativo centrato sulla formazione armonica ed equilibrata della persona.

Per favorire maggiore opportunità di dialogo e di chiarezza nel cammino educativo, sono attivi alcuni Sportelli aperti agli alunne ai genitori:

Sportello di consulenza religiosa e psico-pedagogica per problematiche personali ed educativo-familiari

Sportello operativo di medicina preventiva in età evolutiva curato dal medico scolastico inviato dall'ASL

Sportello di ascolto e di dialogo con le famiglie curato dal Dirigente Scolastico e dalle Coordinatrici dei diversi corsi di Scuola

ARRICCHIMENTO – AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

Il Collegio dei Docenti della Scuola, partendo dalla lettura dei bisogni e delle aspettative dell'utenza, ha rilevato situazioni problematiche relative ai vari tipi di disagio sia comportamentale che dell'apprendimento degli alunni e ha individuato una serie di percorsi formativi e intellettivi e delle strategie atte a garantire lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale degli alunni.

A tal fine sia all'interno che all'esterno della scuola, l'arricchimento (in orario curricolare) e l'ampliamento (in orario extra curricolare) dell'offerta formativa garantiscono opportunità didattico formative nel pieno utilizzo dell'attività di recupero, l'attuazione di alcuni progetti curricolari, la realizzazione di alcuni laboratori e attività extracurricolari (musica, danza, informatica, basket).

ATTIVITÀ DEL TERRITORIO

Si propone di

- Promuovere esperienze di incontro con le realtà sociali, culturali e religiose
- Educare al rispetto dell'ambiente per una migliore qualità della vita

Si attua con

- Uscite e visite guidate
- Interventi a scuola di esperti
- Partecipazione ad eventi culturali e religiosi
- Partecipazione a concorsi
- Iniziative culturali, religiose ricreative 70° Anniversario di presenza delle Suore in Valmelaina

[segue]

ATTIVITÀ PER LA FAMIGLIA

Si propone di coinvolgere attivamente le famiglie attraverso momenti di formazione, di informazione e di aggregazione.

Si attua con

Momenti formativi e informativi:

- ✓ Incontri tenuti da esperti
- ✓ Incontri Scuola – Famiglia
- ✓ Assemblee di classe
- ✓ Incontri culturali

Momenti di preghiera e formazione Spirituale

- ✓ Preghiera di apertura Anno Scolastico
- ✓ Ritiro di Avvento e di Quaresima
- ✓ Preghiera di Avvento e di Quaresima
- ✓ Preghiera mariana
- ✓ Preghiera di ringraziamento-celebrazione fine anno scolastico con particolare attenzione ai bambini della 1^a Comunione

Momenti ricreativi

- ✓ Festa dell'accoglienza (settembre-maggio)
- ✓ Festa di inizio anno scolastico
- ✓ Spettacoli teatrali (alunni-genitori)
- ✓ Giochi di primavera: giornata sportiva e ricreativa
- ✓ S. Romolo
- ✓ Attività sportive per genitori
- ✓ Maratona scuole cattoliche
- ✓ Festa della mamma e del papà
- ✓ Festa di fine anno scolastico
- ✓ Festa dei diplomi

- Incontri comunitari di preghiera nei momenti forti dell'anno liturgico secondo il Carisma Carmelitano "Bettiniano" con genitori ed alunni ed insegnanti.
- Condivisione con le famiglie dei momenti più forti dell'Anno Liturgico: Avvento e Quaresima - Natale - Pasqua.
- La Scuola è Associata alla F.I.S.M (scuola dell'Infanzia)
- La Scuola è associata alla F.I.D.A.E (scuola Elementare)
- La Scuola è coordinata dall'Ufficio Diocesano Per la scuola - settore scuole cattoliche, istituitosi da circa trenta anni.

- Condivisione con le famiglie dei momenti più forti dell'anno liturgico; S.Natale, S.Pasqua
- Incontri significativi con rappresentanti del volontariato cittadino (Charitas Diocesana, Pamat, Centro di Aiuto alla Vita, ecc.)
- Incontri di formazione per genitori
- Incontri di formazione per docenti
- La scuola è associata FIDAE- AGIDAE
- La nostra Scuola è riconosciuta dalla Diocesi di Prato, quale scuola cattolica, e pertanto coordinata dall'Ufficio Diocesano per l'Educazione e la Scuola – settore scuole cattoliche, istituitosi da ca trent'anni.

In quanto scuola cattolica, l'Istituto:

- ha inserito un'ora supplementare settimanale di religione nel curriculum scolastico,
- prevede momenti di preghiera all'inizio delle lezioni scolastiche giornaliere,
- segna l'inizio e la conclusione dell'anno scolastico con brevi incontri di preghiera e riflessione,
- coinvolge gli alunni in incontri di spiritualità in preparazione del S.Natale e della S.Pasqua,
- attiva gesti concreti di solidarietà nei momenti più importanti dell'anno liturgico.

- 1) Proposta della preghiera ogni mattina prima dell'inizio delle lezioni per una decina di minuti;
- 2) Ritiri proposti a genitori ed insegnanti nei momenti forti dell'anno liturgico;
- 3) Una giornata di orientamento cristiano fuori sede proposto a tutti gli alunni durante l'anno;
- 4) Proposta della celebrazione eucaristica ogni giovedì sera;
- 5) Rilievo a feste della tradizione di Congregazione: Immacolata, San Giuseppe, San Leonardo Murialdo;
- 6) Sensibilizzazione missionaria;
- 7) Proposta di iscrizione all'AGESC.

- Presenza di una guida spirituale sempre presente in Collegio che può in ogni momento ricevere i ragazzi che desiderino parlare con lui. Sono previsti comunque almeno due incontri personali all'anno da tenersi in momenti importanti dell'anno.

- Le Sante Messe di inizio anno scolastico, di Natale e di fine anno scolastico animate dai ragazzi del Collegio.

- Uscite con i ragazzi verso luoghi privilegiati di preghiera in momenti particolari dell'anno.

Lo Stile scolastico -educativo dell'Istituto San Michele

Lo stile che ha caratterizzato e distinto la prestigiosa presenza della Scuola dei Filippini, nel corso della sua storia ultra centenaria, in Acireale, in Sicilia e nell'Italia peninsulare, è supportato dalle seguenti linee guida:

1. L'affermazione di un Umanesimo antropologico

che riconosce nell'uomo il capolavoro di Dio, ne accoglie la ricchezza dei doni, educando i giovani a riceverli dalle mani di Dio e ad orientarli secondo il Suo progetto;

che rifiuta di educare la persona a compartimenti stagni, dividendo "l'individuo", scindendo scuola e vita, educazione e istruzione, cultura e interessi giovanili; sezionando il ragazzo in segmenti studenteschi, religiosi, adolescenziali... senza cogliere "l'insieme", posponendo il cristiano all'uomo;

che si impegna in un cammino di educazione integrale di tutto l'uomo.

2. Il "rigore professionale"

La storia del "San Michele" è legata alla sua serietà operativa in un contesto di regole scolastiche improntate a disciplina e cultura, una cultura fatta di preparazione alla vita e di educazione aperta al nuovo.

3. La "originalità didattica"

Essa va preservata evitando appiattimenti e acritici conformismi. È caratterizzata, tra l'altro:

- dalla frequenza degli "stimoli" (compiti, interrogazioni, frequenti contatti personali tra il Preside, i docenti, gli alunni e i genitori) che vanno al di là dell'orario scolastico;
- da una didattica personalizzata che stimola le capacità individuali degli alunni e sa svilupparne sorprendenti potenzialità nascoste.

1. corso di formazione per personale docente
2. corso di formazione per docenti, genitori, educatori, catechisti sui temi della educazione (all'ascolto, al rispetto, alla tolleranza, all'affettività)
3. celebrazione del bicentenario dalla fondazione delle scuole Cavanis (1802-2002): attività organizzative, gestionali e di supporto con il contributo volontario della associazione ex-allievi ed amici dell'Istituto, Genitori, docenti, studenti di ogni ordine e grado
4. organizzazione di incontri di formazione sulla trasmissione del carisma ai collaboratori laici

percorsi annuali di formazione pedagogico-spirituale dei docenti (a livello locale, nazionale, internazionale)

proposta di un *master* triennale per educatori cristiani promosso dalla Provincia Italia dei Fratelli delle Scuole Cristiane in collaborazione con la Pontificia Università Lateranense

incontri di formazione per le famiglie

pianificazione annuale delle attività pastorali coordinate dal Direttore Spirituale con celebrazione dei sacramenti della riconciliazione e dell'eucaristia (inizio anno scolastico, avvento e Natale, quaresima e Pasqua, ricorrenza del Santo Fondatore, fine anno)

gruppi di preghiera

momenti di ritiro spirituale per gli alunni

itinerario di catechesi per alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado

colloqui degli alunni con il Direttore Spirituale

proposta di attività di volontariato (Doposcuola di Quartiere, Conferenza San Vincenzo Giovani, attività missionarie, ...)

riflessione spirituale quotidiana di classe ad inizio della giornata scolastica

partecipazione ad iniziative pastorali della Chiesa locale (parrocchia, diocesi, scuole cattoliche, ...)

1. giornate di spiritualità per alunni e genitori
2. festa della famiglia
3. incontri a carattere formativo
4. inaugurazione dell'anno scolastico
5. adozioni a distanza
6. iniziative di solidarietà
7. preghiera comunitaria
8. sostegno economico alle missioni
9. coinvolgimento degli ex alunni

1. momento di preghiera e riflessione ogni giorno
2. s. messa a inizio anno scolastico e nei tempi liturgici forti
3. esperienza di pellegrinaggio a fine anno
4. accompagnamento, a fianco delle parrocchie, nei tempi di preparazione ai sacramenti

1. Gli incontri di formazione per i Docenti, i genitori e gli alunni.
2. Le celebrazioni religiose, con la loro preparazione nei momenti forti dell'anno; le recite a sfondo formativo in base alla Programmazione Educativa annuale.
3. Attività aggregative oltre gli orari scolastici propri (Il Gruppo OSM; l'estatescuola nel mese di giugno)
4. Attività collegate ad eventi promossi dalla realtà ecclesiale parrocchiale, vicariale diocesana.

<ul style="list-style-type: none"> • Apertura e chiusura dell'anno scolastico con S. Messa per tutti gli alunni della scuola • Preparazione alle più importanti solennità (Natale – Pasqua) • Incontri per i genitori • Iniziative missionarie
<ul style="list-style-type: none"> • S. Messa di inizio anno • Incontri di preghiera periodici • Ritiri spirituali per docenti ed alunni • P. E. annuale • Preghiera quotidiana • Presenza di personale religioso
<ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza • Catechesi • Campi scuola • Adesione alle iniziative diocesane • Volontariato giovanile
<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione dei docenti ad iniziative della rete di scuole cattoliche • Presenza attiva nella comunità • Presenza e testimonianza dei suoi operatori • Incontri finalizzati alla conoscenza dei criteri ispiratori dell'istituto • Interazione con la comunità ecclesiale • Partecipazione ad iniziative di volontariato
<p>Oltre alle varie iniziative culturali che vengono regolarmente svolte nei vari plessi, abbiamo proposto ai ragazzi e alle famiglie la possibilità di contribuire alla costruzione di una scuola per i bambini di Kabul.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • L'Istituto assume, come impegno educativo-didattico, lo sviluppo armonico e integrale della personalità dei ragazzi nella prospettiva di rendere i soggetti liberi, responsabili e partecipi della vita della comunità locale, nazionale ed internazionale. • Propone una gamma di valori etici nella certezza che contribuiscano a realizzare la dignità, il progresso della persona permettendo così di operare un'analisi critica delle realtà sociali e di effettuare scelte motivate. • Promuove la piena libertà di insegnamento dei docenti nel rispetto della propria matrice cattolica e sostiene l'aggiornamento e la formazione del personale scolastico.
<p>Celebrazione eucaristica in occasione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - inizio anno scolastico - solennità di S. Francesco - solennità di Natale e Pasqua - festa della fondatrice - fine anno scolastico (Festa della Famiglia) <p>- Incontri con genitori sulla conoscenza e l' approfondimento del carisma dell' Istituto</p> <p>- Incontri pomeridiani con gli alunni della scuola elementare e media in occasione dell'inizio dei tempi liturgici e delle feste d'Istituto.</p>

<ul style="list-style-type: none"> • cura dell'insegnamento della religione cattolica • incontri formativo – spirituali per genitori, alunni, docenti, personale non docente • celebrazioni nei momenti forti dell'anno liturgico e sociale • attenzione alla persona (alunni, genitori, docenti, non docenti), al suo cammino di crescita umana, psicologica, spirituale, anche con interventi specifici e individualizzati
<ul style="list-style-type: none"> • L'Istituto Farina qualifica la sua specificità con la celebrazione liturgica di inizio e fine anno con la partecipazione della comunità educante. • L'Istituto Farina svolge attività formativa e carismatica nei confronti degli insegnanti (almeno due incontri formativi nel corso dell'anno), degli alunni (due ritiri spirituali annuali; cura del momento di preghiera all'inizio di ogni giornata scolastica) e dei genitori (incontri quindicinali di preghiera). • E' presente in maniera attiva l'Associazione A.Ge.S.C., promotrice di iniziative di carattere formativo, culturale, ludico (scuola per genitori, sostegno dei bambini in adozione, momenti ricreativi, collaborazione al monitoraggio interno della Scuola, etc.). • L'Istituto Farina, secondo il carisma che lo caratterizza, si prende in carico situazioni di difficoltà, con particolare attenzione agli ultimi della nostra società (famiglie disagiate di alunni), coinvolgendo in tale disponibilità le stesse famiglie della Scuola e con l'offerta di un servizio psicopedagogico. • E' attiva l'associazione Ex-allievi con iniziative varie (concorsi artistico-letterari, teatro, sport, Grest, ...) sia per genitori che per alunni.
<ul style="list-style-type: none"> ❖ Persona al centro del P.E.I. ❖ Accoglienza dei più bisognosi ❖ Educazione alla libertà e al rispetto ❖ Formazione dei Docenti con particolare riferimento alle linee educative del Carisma di fondazione della Congregazione dei Padri Rogazionisti ❖ In quanto Scuola Cattolica l'Istituto si impegna a formare l'uomo integrale sul modello di Cristo: Uomo perfetto, i cui tutti i valori umani trovano realizzazione e piena unità ❖ In quanto "cattolica" la nostra scuola si caratterizza per il riferimento alla vera concezione cristiana della realtà: Cristo rimane il fulcro fondamentale. In essa i principi evangelici diventano norma educativa, motivazione interiore e insieme meta cui tendere. ❖ Aiutare i ragazzi a realizzare la sintesi tra fede e cultura, pur coltivando le singole discipline ❖ Iniziative di solidarietà, come, ad esempio, il mercatino gestito dagli alunni della Scuola Media per la raccolta di aiuti per opere da realizzarsi in India
<ul style="list-style-type: none"> • Celebrazioni: inizio e fine anno scolastico, Natale, Pasqua • Iniziative di solidarietà in Avvento e Quaresima • Informazione alle famiglie sulle finalità della Scuola cattolica • Partecipazione dei docenti e delle famiglie a iniziative della Chiesa locale • Momenti di aggregazione: feste varie • Istituzione di una rete di 6 scuole cattoliche

§2.2 STRUMENTO C

ANALISI DEI CRITERI CARDINALI DI QUALITÀ

1. LO STRUMENTO C

La scuola pubblica di ispirazione cristiana è scuola cattolica¹.

Una simile affermazione, che può sembrare ridondante, cerca di contenere in sé tre aspetti che compongono la pienezza della scuola cattolica nella odierna situazione italiana. Essa, infatti, è:

- *cattolica* in quanto (ai sensi del Codice di diritto canonico) diretta dall'autorità ecclesiastica competente, o da una persona ecclesiastica pubblica; oppure riconosciuta come tale dall'autorità ecclesiastica;
- *di ispirazione cristiana*, quale espressione di una proposta culturale che, sviluppata dal gestore e frutto di un patto educativo con i genitori, trova come suo interlocutore la comunità ecclesiale che la concepisce come strumento di socializzazione dei suoi membri ai propri valori ed alle proprie dinamiche culturali;
- *pubblica*, nel momento in cui ha richiesto ed ottenuto la parità all'interno del sistema pubblico di istruzione e formazione.

Appare dunque essenziale mettere a punto alcuni criteri che rappresentino i 'cardini' della scuola cattolica, così come adombrati nei documenti della Gerarchia, sì da qualificare gli Istituti scolastici cattolici e cristianamente ispirati.

Scuola cattolica di ispirazione cristiana
(criteri 'cardinali' desunti dai Documenti della Gerarchia)

Luogo di servizio educativo e formativo ecclesiale e civile

L'istituzione scolastica è luogo di informazione, accoglienza, orientamento, erogazione, accompagnamento, valutazione e ricaduta di processi educativi che corrispondono ai bisogni educativi e culturali della comunità ecclesiale locale (ispirazione cristiana) oltre che civile (scuola pubblica).

Ambiente comunitario basato sulla promozione della partecipazione dei diversi soggetti educativi

La scuola è 'ambiente comunitario', frutto della comunione ecclesiale, e costituisce luogo di relazioni significative e di azione che educano attraverso gli specifici originali apporti delle sue componenti (figura dirigente, docenti ed educatori, studenti, genitori, non docenti, ex-allievi, persone consacrate).

Luogo di educazione integrale della persona considerata nella sua singolarità

La sintesi culturale di cui è portatrice la comunità educante della scuola mira alla *educazione integrale* della persona, cui la scuola contribuisce nella totalità delle esperienze che propone ed in collaborazione con i genitori (con i quali ha stretto il patto educativo).

Luogo di educazione nella 'cultura' e nella promozione della sintesi tra fede, cultura e vita

L'*educazione nella cultura* (sintesi fra l'originalità del progetto culturale del gestore, i progetti educativi di cui sono portatrici le famiglie attraverso il patto educativo con la scuola, la cultura espressa dalla comunità ecclesiale che interpellano l'istruzione educativa di cui sono mediatrici le discipline scolastiche al fine di giungere alla educazione integrale: cultura generale, cultura tecnico professionale...) si costituisce come lo specifico della scuola.

Luogo di testimonianza dei docenti, dei formatori e delle figure educative dei membri della comunità educante. Il docente non è unicamente trasmettitore di cultura o di conoscenze/capacità, ma anche, assieme ai formatori ed alle altre figure educative (figure dirigenziali, genitori, allievi, ex allievi, personale non docente), *soggetto di testimonianza di vita* all'interno del globale ambiente comunitario e, soprattutto, all'interno della scuola in cui qualifica la sua azione attraverso la cultura mediata dai processi di istruzione educativa.

¹ Nullo appare il criterio giuridico di cattolicità cui viene sempre risposto di SI indipendentemente, probabilmente, dalla sanzione dell'Ordinario, bensì in quanto scuola che fa riferimento ad una famiglia religiosa. Non vi sono dunque scuole non appartenenti ad enti ecclesiastici.

2. I DATI RACCOLTI

Sono stati restituiti, compilati, 126 modelli di strumento C, di cui 39 di sole scuole elementari, 10 di scuole dell'infanzia ed elementari (spesso unite assieme), 29 di scuole medie, 19 di scuole secondarie superiori e 3 di scuole medie e superiori assieme. Di alcune scuole la lacunosità dei dati impedisce la attribuzione certa ad un ordine e grado.

Veniva chiesto di ordinare per importanza (1 = più importante, 5 = meno importante) i fattori, desunti dai documenti ecclesiali, proposti sulla scheda.

a- La scuola come dovrebbe essere

Dapprima, ciò viene chiesto in rapporto a come si vorrebbe che fosse la propria scuola (qualità attesa), quindi come si pensa lo sia oggi (qualità in atto).

	COME DOVREBBE ESSERE LA NOSTRA SCUOLA
• Luogo di servizio educativo e formativo ecclesiale e civile	5 (45,7%)*
• Ambiente comunitario basato sulla promozione della partecipazione dei diversi soggetti educativi	5 (33,7%)
• Luogo di educazione integrale della persona considerata nella sua singolarità	1 (60,2%)
• Luogo di educazione nella 'culturà e nella promozione della sintesi tra fede, cultura e vita	2 (34,9%)
• Luogo di testimonianza dei docenti, dei formatori e delle figure educative	3 (36,1%)

TABELLA 1. La scuola ideale secondo le scelte dei criteri cardinali

La tabella 1 indica la prevalenza delle risposte, in relazione ad ogni item, sulla prima questione. Notiamo subito come prevalgano criteri di analisi di tipo scolastico (= la scuola come luogo d'educazione integrale nella cultura e nella sintesi fede-cultura-vita), mentre passano decisamente in secondo piano gli aspetti di servizio educativo e formativo verso 'le' comunità (ecclesiale e civile), addirittura al V posto. Le dimensioni meno 'curricolari' rappresentate dalla testimonianza dei docenti e dall'essere ambiente comunitario, risultano presenti, ma non in modo preponderante. L'idea è pur sempre di una scuola che svolge il suo impegno prioritariamente attraverso la mediazione culturale.

Se si va ad analizzare le risposte disaggregandole per gradi di scuole si ritrova esattamente la stessa scala di priorità in ogni grado, con una situazione sempre di equilibrio in coda fra chi vedrebbe all'ultimo posto la scuola come *luogo di servizio educativo alle comunità* e chi invece pensa come ultimo aspetto all'*ambiente comunitario basato sulla promozione della partecipazione*.

* fra () la percentuale riscontrata dall'opzione sul totale. Si noti come l'opzione 4 non figuri mai in maggioranza, ma assume il valore percentuale più elevato (32,3%) delle scelte in relazione al criterio "Luogo di testimonianza dei docenti..."

b. La scuola come si presenta oggi

Vediamo ora come viene percepito l'oggi della scuola cattolica secondo i criteri cardinali proposti.

	COME E' LA NOSTRA SCUOLA
• Luogo di servizio educativo e formativo ecclesiale e civile	5 (41,6%)*
• Ambiente comunitario basato sulla promozione della partecipazione dei diversi soggetti educativi	2 (32,1%)
• Luogo di educazione integrale della persona considerata nella sua singolarità	1 (60,7%)
• Luogo di educazione nella 'cultura' e nella promozione della sintesi tra fede, cultura e vita	2 (26,1%)
• Luogo di testimonianza dei docenti, dei formatori e delle figure educative	4 (29,4%)

TABELLA 2. La scuola cattolica oggi

Viene mantenuta la prevalenza, nei primi due items, per le voci più squisitamente educativo-scolastiche, mentre sembrerebbe prevalere la dimensione dell'*ambiente comunitario* rispetto alla *testimonianza dei docenti*. Si tratta di un dato di difficile interpretazione, sì che potrebbe denotare una sorta di insoddisfazione nei confronti della capacità del corpo docente di dare testimonianza della propria fede che una valutazione più positiva rispetto all'ambiente comunitario.

Risulta invece meno netta la distribuzione degli items se la si analizza nei differenti gradi scolastici. Se la scuola elementare rispecchia appiada tale distribuzione, la media e la secondaria tendono a porre al secondo posto, in ordine di importanza nella situazione attuale, l'*ambiente comunitario*, mentre pongono in terza posizione il *luogo di educazione nella cultura*. La media, poi, resta in dubbio se porre al terzo o al quarto posto la *testimonianza dei docenti*, mentre le superiori oscillano, per lo stesso item fra il terzo ed il quinto posto.

c. Le ragioni della discrasia fra realtà ed attese

Le ragioni delle differenze riscontrare fra l'essere attuale ed il dover essere vengono attribuite ad un assieme di aspetti, intrinseci al modello proposto (la difficoltà difficoltà ad operare una gerarchizzazione dei fattori proposti) come relativi al *poco tempo a disposizione* nelle attività scolastiche. Rilevanti altresì i problemi derivanti dalla *difficoltà di articolare il progetto educativo* della scuola sì che sappia tenere conto di tali criteri e soprattutto la *difficoltà di attuare la sintesi fede cultura e vita*. D'altro canto viene sottolineata anche la *difficoltà di tenere fede al carisma* laddove si opera *con docenti laici*; non secondarie quindi le considerazioni sul sempre più difficile coinvolgimento dei genitori, oltre al *senso di emarginazione* che la scuola prova anche *all'interno della realtà ecclesiale*.

* fra () la percentuale riscontrata dall'opzione sul totale. Si noti come l'opzione 3 non figuri mai in maggioranza, ma assume il valore percentuale più elevato (28,5%) delle scelte in relazione al criterio "Ambiente comunitario...."

d. La relazione fra criteri cardinali e la mappa

Vi è una sostanziale conferma rispetto alle relazioni intercorrenti fra criteri cardinali ed ambiti di indagine della mappa, a suo tempo emerse nella precedente ricerca e riproposte alle scuole.

CRITERI CARDINALI	AMBITI DI INDAGINE
Luogo di servizio educativo e formativo ecclesiale e civile	<p>Il quadro ispirativo-fondativo (C1); La storia dell'istituto (C2); L'appartenenza associativa (C3); La relazione con la comunità ecclesiale (C4); Il rapporto scuola-ambiente (C5).</p> <p><i>realizzazione di reti di scuole</i> <i>collaborazione con le parrocchie</i></p>
Ambiente comunitario basato sulla promozione della partecipazione dei diversi soggetti educativi	<p>La conoscenza del quadro ispirativo-fondativo dell'Istituto (C1); La rilevazione delle attese della committenza (R2); Il coinvolgimento nella progettualità educativa (P2); Il coinvolgimento nei processi decisionali (P5); La presenza di momenti comunitari (P7).</p> <p><i>Iniziative di socializzazione</i> <i>Collaborazione con le famiglie.</i></p>
Luogo di educazione integrale della persona considerata nella sua singolarità	<p>Percorsi didattici mirati (P 9 – P 10); Servizi di supporto alla crescita individuale (P13).</p> <p><i>rapporti con le famiglie per farsi carico dell'orientamento dei giovani</i> <i>attività di sostegno e promozione del successo formativo</i></p>
Luogo di educazione nella 'cultura' nella promozione della sintesi di fede, cultura e vita	<p>L'investimento della scuola nella elaborazione della progettualità educativa (P1-P2); Il successo formativo complessivo (E3); Le attività di cooperazione in classe tra adulti (P9 – P 11).</p>
\	<p>La partecipazione dei docenti ad iniziative qualificanti sul piano religioso e culturale (C4-P7); Il grado di fidelizzazione dei docenti laici (E2); La disponibilità dei docenti verso la prestazione di attività aggiuntive (P6).</p> <p><i>Affiancamento dei docenti</i> <i>Testimonianza verso i giovani e verso i colleghi</i> <i>Rapporti schietti con i genitori e gli alunni</i> <i>Chiara deontologia professionale</i></p>

Tabella 3. Relazioni intercorrenti fra i criteri cardinali ed i criteri proposti nella mappa

Diventa, dunque, interessante, al di là della riconferma della corrispondenza con taluni criteri presenti nella mappa degli indicatori di qualità, cogliere le specificità degli items qua e là

proposti per possibili integrazioni². Ad una prima lettura parrebbe emergere una diffusa esigenza nelle scuole di aprirsi maggiormente in direzione della creazione di reti di scuole oltre ad una maggiore collaborazione con le comunità ecclesiali locali (ancor più significativo che tali proposte siano emerse proprio in relazione alla dimensione di servizio educativo che la scuola dovrebbe svolgere in relazione alla comunità ecclesiale ed alla società locale). Altro problema sentito consta dell'instaurazione di relazioni più strette con le famiglie sia in direzione di una comune testimonianza, sia al fine di attuare l'ambiente comunitario basato sulla partecipazione e sulla schiettezza di rapporti, sia anche nella possibilità di meglio realizzare l'educazione integrale dei giovani attraverso una comune azione orientativa nei loro confronti. Sembra sentirsi con forza un bisogno di sviluppare interventi volti a favorire una maggiore socializzazione fra i componenti la comunità educativa, letta qui prevalentemente in termini sociologici, senza dare seguito invece alla intuizione del Magistero che ne sottolineava la valenza prevalentemente teologica, di matrice trinitaria.

L'educazione nella cultura viene concepita anche in relazione al contesto territoriale di cui sembra sentirsi l'esigenza di un coinvolgimento diretto nella elaborazione della cultura locale in cui i giovani sono immersi, mentre si riscontra l'esigenza di cogliere tale educazione culturale anche come occasione di sostegno e promozione del successo formativo.

Qualche disagio sembrerebbe derivare poi dalle relazioni con il corpo docente. Già se ne sottolinea la differente composizione che vede prevalere la presenza di laici non più legati strettamente al carisma della famiglia religiosa che muove la scuola, si viene così a sottolineare l'esigenza di operare un affiancamento di tali docenti al fine di renderli più consapevoli delle proprie responsabilità (chiaro il riferimento alla deontologia professionale ed alle esigenze di un maggiore impegno soprattutto nella testimonianza personale).

² Infatti, nella scheda inviata alle scuole era presente anche la richiesta di eventuali proposte di integrazione dei criteri indicati.

§2.3 STRUMENTO F

LA RILETTURA DELL'ESPERIENZA

1. Lo strumento F

Lo strumento F si caratterizza come riflessione conclusiva sulla sperimentazione dell'itinerario di monitoraggio:

- nella prima parte vengono richiamate le fasi di lavoro preliminari alla rilevazione proposte nell'itinerario e si chiede, per ciascuna di esse, di segnalare sinteticamente le modalità di lavoro impiegate e i problemi sorti;
- nella seconda parte si richiamano alcune operazioni chiave per la rilevazione dei dati richieste alle scuole e si propone di analizzarle criticamente individuando punti forti e deboli;
- nella terza parte si suggerisce di rileggere i dati raccolti in rapporto ai criteri cardinali della qualità della scuola cattolica: per ciascun criterio si chiede di segnalare quali, tra i dati raccolti, ne segnalano la presenza e quali l'assenza. In conclusione si propone un prospetto per una lettura di sintesi del monitoraggio effettuato in rapporto alla propria identità di scuola cattolica.

2. I dati raccolti

Gli istituti rispondenti sono stati complessivamente 104, articolati nelle diverse regioni secondo il seguente prospetto:

Piemonte	2	Toscana	12	Sicilia	3
Lombardia	20	Lazio	10	Sardegna	2
Veneto	44	Campania	2	Basilicata	1
Emilia Romagna	8				

Di questi ne sono stati estratti casualmente 21 (corrispondenti al 20% circa dell'universo delle risposte), ripartiti per regione proporzionalmente al numero delle risposte ottenute. Per assicurare maggiore eterogeneità del campione si sono considerate scuole appartenenti a tutte le regioni da cui sono pervenute risposte; ne è risultato un campione strutturato secondo il seguente prospetto:

Piemonte	1	Toscana	2	Sicilia	1
Lombardia	3	Lazio	2	Sardegna	1
Veneto	7	Campania	1	Basilicata	1
Emilia Romagna	2				

3. Il percorso di lavoro preliminare

Nella prima parte del questionario si analizzava il percorso di lavoro preliminare alla rilevazione dei dati, chiedendo in rapporto a ciascuna fase le modalità di lavoro impiegate ed eventuali problemi incontrati. Riguardo alle modalità di lavoro si è richiamata una situazione tipo, particolarmente strutturata nei diversi passaggi operativi, mentre riguardo ai problemi si propone un repertorio delle risposte ottenute.

Complessivamente emergono difficoltà nel predisporre le condizioni culturali ed organizzative per avviare un percorso di monitoraggio come quello proposto; i punti critici maggiormente richiamati riguardano la comprensione dei materiali e delle proposte di lavoro, il rispetto di tempi ristretti, la possibilità di costituire un gruppo operativo, l'appoggio da parte della dirigenza della scuola, la

scarsa abitudine alla documentazione e all'organizzazione di dati ed informazioni. Si tratta di aspetti problematici tipicamente presenti in qualsiasi percorso autovalutativo, accentuati in questa esperienza dalle modalità indirette e limitate di supporto messe a disposizione delle scuole (una mezza giornata di presentazione della proposta e un forum sul sito per la formazione a distanza).

Le tabelle che seguono riportano la sintesi delle risposte per le diverse fasi indicate e le note aperte registrate nello spazio finale.

Fase 0 - COSTITUZIONE GRUPPO DI LAVORO DI ISTITUTO	
MODALITÀ DI LAVORO	PROBLEMI INCONTRATI
<p>Esempio strutturato: giugno 2003</p> <ul style="list-style-type: none"> - presentazione del progetto all'ente gestore e al consiglio d'istituto - costituzione del gruppo allargato di lavoro formato da: <p>1 rappresentante funzione dirigenziale 1 rappresentante funzione amministrativa 3 rappresentanti funzione docente (uno per ciascun ordine della scuola comprensiva: elementari-medie-licei) 3 rappresentanti componenti genitori (uno per ciascun ordine)</p> <ul style="list-style-type: none"> - assegnazione dei ruoli nel gruppo e nelle commissioni - individuazione degli ambiti di indagine - definizione dei tempi (calendario di massima) e delle risorse 	<ul style="list-style-type: none"> • difficoltà a pianificare gli incontri in rapporto agli impegni dei singoli • convergenza sulla definizione di un impianto di indagine • linguaggio non sempre chiaro e di facile comprensione • numero dei componenti per aree di rappresentanza • tempi ristretti per lo svolgimento del monitoraggio, ma soprattutto per creare un clima di collaborazione e una mentalità favorevole • essendo la scuola in graduale chiusura, è difficile trovare stimoli, motivazioni • il gruppo è stato costituito tardi rispetto ai tempi previsti per problemi organizzativi • assoluta mancanza di collaborazione da parte del gestore e del personale docente • rispetto del tempo d'intervento assegnato ad ogni componente

Fase A - RILEVAZIONE DATI DI RIFERIMENTO GENERALE	
MODALITÀ DI LAVORO	PROBLEMI INCONTRATI
<p>Esempio strutturato: giugno – luglio 2003</p> <ul style="list-style-type: none"> - coordinati dal vicepresidente i 3 responsabili di indirizzo raccolgono i dati relativi a ciascun ambito di competenza (a3.2; a3.3; a3.4) desumendoli da fonti e documenti di segreteria - il vicepresidente raccoglie i dati del quadro a4 e sollecita il rappresentante della funzione amministrativa alla individuazione e consultazione delle fonti e documenti utili alla compilazione del quadro a5 e a6 (anno sc.2002) 	<ul style="list-style-type: none"> • slittamento della fase di raccolta dati a metà luglio (conclusione degli esami di stato) • individuazione delle fonti e dei campi di indagine • arrivare a concordare la data e i tempi per gli incontri collegiali plenari • mancanza di possibilità di rivelare personalmente alcuni dati senza il supporto del preside • nel dover riportare i dati economici gli stessi erano riportati sui bilanci di due anni solari e hanno dovuto essere scorporati • qualche difficoltà interpretativa di alcune domande • impossibile ottenere un incontro con il gestore e il responsabile amministrativo • difficoltà nel reperire tutti i dati necessari e nel realizzare la tabelle di sintesi • reperimento documenti datati • non sempre i dati sono precisi

Fase B - LAVORO PREPARATORIO ALLA RILEVAZIONE DEI DATI	
MODALITÀ DI LAVORO	PROBLEMI INCONTRATI
<p>Esempio strutturato: settembre 2003</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutto il gruppo di lavoro si incontra e discute sui significati da assegnare ad alcuni indicatori proposti fino a giungere ad una condivisione di tali significati. - utilizzo dei dati desumibili da un questionario sulle scelte di fondo compiute sul piano organizzativo-gestionale ed educativo-formativo, rivolto a docenti e studenti nel dicembre del 2002 - reperimento e lettura di ulteriori documenti: verbali dei c.d e dei cdc, documentazione relativa a corsi di formazione indetti dall'istituto e di autoaggiornamento... 	<ul style="list-style-type: none"> • i dati in nostro possesso non sono stati abbastanza numerosi, per conoscere le richieste della committenza. essendo una scuola piccola gli elementi su cui ci si è basati sono per la maggior parte di carattere verbale, esperienziale, piuttosto che documentato e scritto • difficoltà riscontrate nella distribuzione del lavoro in periodi di tempo definiti • alcune richieste non sono state interpretate in modo univoco per cui si è sentita l'esigenza di chiedere ulteriori precisazioni al prof. Castoldi • difficoltà iniziale nell'individuare le motivazioni di fondo sottese alle scelte progettuali (non espresse dal POF d'Istituto) • fatica di tradurre in dati le esperienze • pregiudizi relativi a difficoltà di ordine qualitativo e quantitativo della ricerca • incomprensione e resistenza nell'ambito del proprio modo di procedere • ricerca dei dati • interpretazione delle consegne • riconoscimento della particolare fisionomia della scuola, rispetto alle altre in generale, come portatrice di un carisma radicato nella spiritualità della congregazione • non sempre la rilevazione dei dati risulta facile

Fase C - ANALISI CRITERI CARDINALI	
MODALITÀ DI LAVORO	PROBLEMI INCONTRATI
<p>Esempio strutturato: ottobre 2003</p> <ul style="list-style-type: none"> - distribuzione ai membri del gruppo allargato (cfr. fase 0) del materiale <i>strumento c</i> al fine di esaminare la parte relativa al contesto, riguardante tutta la scuola comprensiva; - lettura della mappa degli indicatori, discussione sulle 5 aree di criteri cardini e discussione dei criteri proposti - contestualizzazione - gerarchizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • scarsa presenza della pastorale scolastica • esiguità numerica di istituti cattolici di riferimento • e' difficile attuare la sintesi tra religione, cultura e vita • rapporto tra risorse umane (professionalità) e processi (promozione e coordinamento, comunicazione) • difficoltà a comprendere il linguaggio del questionario a volte troppo tecnico • non ci sono stati problemi, anzi è risultato stimolante il confronto • si è constatato che i documenti dell'autorità ecclesiastica risultano proporre un modello di scuola cattolica che solo molto parzialmente trova riscontro nell'attività educativa quotidiana • sono emerse visioni differenti a secondo del ruolo lavorativo e esperienze diverse • difficoltà iniziale sul significato di ogni singolo criterio, studio dei concetti attraverso attenta lettura dell'introduzione al documento, esempi ed esperienze vissute nella scuola • dibattito tra le parti e difficoltà nel compilare i fattori in ordine alla loro importanza • differenziazione fra ideale e realtà concreta

	<ul style="list-style-type: none"> • presa di coscienza di essere in cammino e non ancora arrivati al traguardo che l'ideale pone innanzi. • necessità di riconoscere i limiti personali e dell'istituzione • non sempre questi criteri corrispondono alle esigenze degli utenti
--	---

Fase D - ANALISI MAPPA INDICATORI E RIPARTIZIONE DEI COMPITI	
MODALITÀ DI LAVORO	PROBLEMI INCONTRATI
<p>Esemplificato: ottobre 2003</p> <ul style="list-style-type: none"> - distribuzione ai membri del gruppo ristretto (funzione dirigenziale, f. amministrativa e componenti della scuola superiore del materiale <i>strumento c</i> al fine di esaminare la parte relativa a risorse, processi ed esiti - definizione dei compiti e delle aree di indagine - elenco della documentazione accessibile agli aventi diritto - individuazione ed elenco di altre fonti documentarie - procedure per la rilevazione dei dati - tempi <p>definizione dei compiti e delle aree di indagine</p> <p>funzione dirigenziale: contesto: c1,2,3,4,5 risorse: r1,2 processi: p1,2,3,4; p5.1; p7.1; p8 esiti: e1,2; e4</p> <p>docente responsabile di indirizzo processi: p5;p9,10,11,12,13</p> <p>responsabile amministrativo: risorse: r4.1; r6.1,2;r7.1,2;p6.1,2;p7.2</p> <p>personale di segreteria: risorse: r4.3,4; r5.1,2; e1.3,2, 3.1,2,3</p> <p>genitore esiti: e1.1</p>	<ul style="list-style-type: none"> • rispetto del calendario degli incontri utile alla ricomposizione del quadro organico dei dati raccolti • difficoltà e resistenze di fronte alle nuove metodologie dei campi di indagine e di autovalutazione da parte dei docenti • difficoltà nel coordinare il livello organizzativo col livello educativo • standardizzare i dati degli indicatori proposti • terminologia talvolta troppo tecnica e ambigua • ad alcune domande non è stato possibile dare risposta in quanto non rilevabili nella realtà della scuola primaria • non tutti gli indicatori hanno trovato riscontro nella prassi quotidiana della scuola • interpretazione difficoltosa influenzata dalle diverse opinioni soggettive • necessità di fare riferimento al consulente • non ho ottenuto alcun tipo di informazione dal gestore o dal comitato di gestione • difficoltà di raccolta di tutti i dati per rispondere a domande così precise e dettagliate • qualche difficoltà ad applicare gli indicatori alle situazioni reali

Note:

- 0 Il gruppo ha evidenziato carenze nella raccolta dei dati e nella mancanza di questionari per soddisfare maggiormente la committenza.
- 0 Considerata l'importanza dei criteri cardinali di qualità per una scuola paritaria cattolica, si deve contare sui valori fondativi dell'istruzione trasmessi e testimoniati nel tempo da personale docente e religioso. Quando subentra personale laico che affianca quello religioso, si deve contare non solo su un forte senso di appartenenza alla comunità scolastica, ma anche sullo spirito di missione-servizio come scelta di testimonianza.
- 0 è stato apprezzato lo scambio di idee e riflessioni indotto dal lavoro di analisi dei criteri cardinali, che ha prodotto un dialogo fertile, agevolato dal metodo, stimolante e piacevole, della compilazione degli schemi.

- 0 Si ritiene importante, a livello di strategie, la condivisione delle scelte attraverso una maggiore collegialità. Si nota invece, a livello di Istituto – almeno per l’esperienza da 11 anni a questa parte –, che a scuola vi è una forte settorializzazione nei compiti. Se da una parte ciò sarebbe un bene, numerosi gangli non autonomi (che, alla fine non riescono a concludere nulla, senza il beneplacito della supervisione finale – la quale spesso, ha valore censorio nella realizzazione a causa di mille problematiche suppositive avanzate al momento della proposta attuativa –) risultano sterili. Questo rischia di creare, nel lungo termine (della storia della scuola) un perpetuo “non luogo a procedere” con nocimento delle opportunità operative utili al rilancio dell’Istituto.
- 0 Le informazioni caricate negli strumenti sono incomplete e, probabilmente, parzialmente inesatte.
- 0 Il lavoro è stato proficuo perché ha “costretto” una riflessione approfondita circa il significato delle cose da che si fanno normalmente. Ha costituito un momento di conoscenza e integrazione reciproca.

4. Le operazioni chiave per la rilevazione dei dati

Nella seconda parte del questionario si analizzavano i passaggi chiave necessari per la rilevazione dei dati, chiedendo per ciascuno di essi di evidenziare punti forti e deboli.

Complessivamente è emerso come dato costante la scarsa familiarità nell'impiegare modalità formalizzate e strutturate di raccolta di dati ed informazioni, la quale ha determinato reazioni ambivalenti da parte delle scuole partecipanti: da un lato la segnalazione delle difficoltà tecniche e procedurali nel gestire la rilevazione e la quantificazione dei dati, dall'altro il riconoscimento del valore organizzativo e formativo di una gestione sistematica e strutturata delle informazioni chiave sul funzionamento della scuola.

Le tabelle che seguono riportano la sintesi delle risposte per le diverse operazioni evidenziate, in termini di elementi di interesse e problematicità.

DEFINIZIONE DEI COMPITI	
PUNTI FORTI	PUNTI DEBOLI
<ul style="list-style-type: none">• suddivisione dei compiti per aree di interesse• definizione degli ambiti di intervento• introduzione di procedure• attivazione delle risorse disponibili• economicizzazione• costituzione di un gruppo collaborativi• realizzabilità del programma di lavoro• specificità delle competenze per gli appartenenti ai singoli gruppi• la disponibilità dei collaboratori, una volta stabiliti gli impegni• la totale disponibilità del personale amministrativo• la disponibilità offerta dagli insegnanti• rispetto dei tempi• determinazione nel voler procedere• la definizione chiara e precisa dei compiti ha permesso di cercare più facilmente i dati richiesti	<ul style="list-style-type: none">• scarsa utilizzazione della componente genitori e studenti• motivazione debole circa questo lavoro• timore per un lavoro gravoso• genericità della comunicazione discorsiva• scarsa familiarità con i procedimenti di sintesi• scarsa attitudine e/o incapacità al linguaggio grafico-rappresentativo• superare una iniziale resistenza del collegio ad accettare un ulteriore impegno• stabilire le tempistiche di lavoro dei sottogruppi e soprattutto concordare le riunioni plenarie• il personale docente non si è sentito coinvolto collegialmente nell'opera di monitoraggio per la mancanza di prospettive della nostra scuola e per i molti impegni di alcuni anche in altre scuole• il momento in cui è arrivata la proposta• difficoltà di capire come procedere• i docenti si sono sentiti incapaci di affrontare il compito, più abituati a lavorare con persone che con documenti

TENUTA DELLA SEQUENZA DI LAVORO	
PUNTI FORTI	PUNTI DEBOLI
<ul style="list-style-type: none"> • definizione dei ruoli e dei compiti specifici ha snellito il lavoro educando all'uso di procedure • collaborazione tra i membri del gruppo • calendario concordato e 'buon senso' • definizione di aree tematiche, scansione dei tempi focalizzazione di obiettivi parziali e finali • criteri operativi concordati e controllabili • verbalizzazione dei lavori • monitoraggio delle attività • la divisione in sottogruppi omogenei: studenti, docenti, genitori, tutti assistiti dalla preside • chiarezza nelle indicazioni • costante presenza dei componenti del gruppo • la disponibilità, anche se limitata, del gruppo di lavoro • assiduità e dialogo aperto fra le diverse componenti del gruppo attenzione • impegno, confronto, riflessione costanti • incontri a scadenza settimanale n.4 • costante, "cocciuta" e determinata la volontà di portare a termine l'impegno preso • diversa modalità di lavoro per il collegio • riconoscimento delle competenze tra i componenti del gruppo • e' stata tenuta la sequenza del lavoro • le insegnanti, divise in due gruppi, hanno studiato chi la prima parte, chi la seconda parte. • sono stati utilizzati i materiali ben classificati e ben catalogati in segreteria, cosa che ha permesso meno dispendio di tempo e di energie. • i tempi sono stati calibrati bene all'inizio 	<ul style="list-style-type: none"> • il passaggio di consegna tra il rappresentante funzione amministrativa dimissionario e il nuovo incaricato • sequenza di lavoro non sempre omogenea (talvolta e' stata necessaria la rielaborazione di dati già formulati) • fatica a recuperare le esperienze pregresse di tipo autovalutativo e non, utilizzabili in funzione degli scopi del processo e utili alla "memoria storica della scuola." • poco tempo a disposizione per espletare questo monitoraggio • scarsa assunzione di responsabilità individuali e collegiali • rispetto dei tempi mancato • presenza costante non sempre garantita • la necessità del coordinamento una certa fretteolosità nella compilazione dovuta a cattiva amministrazione del tempo (di noi compilatori) • reperibilità di un orario comune • non c'è stata la possibilità di creare una vera sequenza di lavoro, con tappe e tempi ben definiti • concentrazione nel lavoro • adesione libera dei docenti in sede di collegio • e' stato difficile il raccordo fra i due segmenti di lavoro. • rilevare i dati non è stato semplice, così nemmeno capire cosa veniva richiesto. • l'impegno posto da tutti ha prodotto molto lavoro, ma nell'incertezza che sia il risultato veramente atteso dai docenti del corso • nei tempi lunghi vi è assuefazione al lavoro

REPERIBILITÀ DEI DATI

PUNTI FORTI	PUNTI DEBOLI
<ul style="list-style-type: none"> • preesistenza di un “archivio” dati sufficientemente aggiornato • disponibilità del personale di segreteria e amministrazione • collaborazione tra i componenti del gruppo • buona organizzazione • accessibilità ai dati ed ai documenti • compilazione tempestiva dei documenti della classe e della scuola • registrazione delle attività scolastiche e para-inter-extrascolastiche (documentazione) • registro dei verbali del collegi e degli altri oo.cc • catalogazione e criteri di utilizzo di sussidi, materiali, laboratori..... • la disponibilità dei dati del precedente pp2 • la disponibilità della segretaria al lavoro supplementare • precisione nell’archiviazione dei dati da parte del preside (pof, pei, dati statistici, ecc.) • il clima di famiglia che ha sempre caratterizzato la nostra scuola, la collaborazione costante con il personale amministrativo e l’efficiente archiviazione annuale dei documenti hanno favorito l’immediata reperibilità dei dati richiesti • facilità di reperimento dati dovuta al ristretto numero di alunni dell’istituto scolastico • supporti informatici per i dati recenti • archivio ordinato • trasparenza nei confronti degli utenti • ordine cronologico dei registri e dei documenti nell’archivio 	<ul style="list-style-type: none"> • non tutto è informatizzato • la reperibilità dei dati esterni presenta maggiori difficoltà • difficoltà a stabilire con precisione la ripartizione dei tempi dedicati alla programmazione e alla valutazione in seno al consiglio di istituto impropria utilizzazione delle risorse • mancanza di un archivio didattico • incertezza sui criteri operativi e su obiettivi specifici • la non facile rintracciabilità di alcuni dati, comunemente non soggetti a registrazione formale, come riunioni, congressi e attività sociali varie. • passaggio obbligato ad un unico referente (il preside) unico depositario, sinora, dei dati statistici, non ancora catalogati all’albo ma in libri, fascicoli , archiviati in segreteria • difficoltà di interpretare alcune richieste • data la mancanza di collaborazione col gestore e il comitato di gestione, la raccolta dei dati e’ stata limitata alla registrazione dei dati di cui ero a conoscenza e di quelli che ho potuto rilevare dal calendario scolastico e dai verbali delle riunioni • il lavoro da svolgere è stato molto dettagliato pertanto la difficoltà è stata mentalizzarsi. • i dati richiesti erano notevolmente diversificati per cui la ricerca è stata molto laboriosa

CHIAREZZA DEGLI INDICATORI

PUNTI FORTI	PUNTI DEBOLI
<ul style="list-style-type: none"> • la presenza di un indicatore metrico affiancato sempre al corrispondente nominale • formalizzazione del piano di lavoro del gruppo da parte degli organi collegiali della scuola (collegio docenti e consiglio di istituto in particolare) • pertinenza linguistica come certezza comunicativa • conformità all'identità della scuola • valenza pedagogico-didattica • la sinteticità delle formulazioni e le note di guida alla interpretazione ventaglio di variabili estremamente dettagliato • viene puntualizzato l'aspetto educativo, formativo, relazionale • il pregio di offrire un quadro complessivo entro cui inserire l'attività educativa e formativa • formule esplicative e chiare per la compilazione • immediata intuizione della maggior parte dei dati richiesti • individuazione degli elementi salienti e degli aspetti più significativi di una scuola cattolica • la chiarezza degli indicatori risulta necessaria per la qualità del lavoro. • i documenti magisteriali sono chiari ed incoraggianti 	<ul style="list-style-type: none"> • il linguaggio "statistico" ha per sua natura un margine di ambiguità interpretativa • genericità di alcune richieste che forse potevano essere articolate diversamente • non sempre gli indicatori sono stati chiari, perciò e' stata necessaria una attenta riflessione • difficoltà a dare un senso condiviso ad alcuni termini (in particolare a "luogo di educazione nella cultura e nella promozione della sintesi tra fede, cultura e vita") • problematicità interpretativa • carenza di sistematicità: disarmonie di relazioni tra le attività di ricerca-documentazione e prodotto richiesto • dispersione (dovuta alla grande possibilità di varianti ed al poco tempo per monitorare più approfonditamente la situazione reale in cui versa l'istituto). • poco presente l'aspetto riferito alle discipline • alcuni problemi di interpretazione, necessità di formazione del gruppo su qualche indicatore. • secondo noi, la mappa dello strumento d andava indicata come strumento a o preliminare • difficoltà nel collocarli nella mappa • la fatica di accogliere nuovi impegni e nuove prospettive • la grande burocratizzazione della scuola impedisce di dedicare tempo al rapporto vivo e vitale con le persone, ascoltarle ed accoglierle

PERTINENZA DEGLI INDICATORI in rapporto ai settori ed ambiti di indagine	
PUNTI FORTI	PUNTI DEBOLI
<ul style="list-style-type: none"> • scelta di indicatori “necessari” e in massima parte “sperimentati” • scelta di indicatori volti a misurare la qualità nella dimensione dell’esistente piuttosto che quella auspicata • la distinzione tra contesto che si riferisce ai dati di tutto l’istituto e risorse, processi, esiti, riservati al singolo grado • presenza delle risorse valoriali del PEI • fedeltà al POF • interventi decisionali mirati • itinerario di verifica • risultati formativi per la persona-alunno • precisione nella definizione • ampia possibilità di scelta • ventaglio variabili onnicomprensivo • un’indagine ad ampio raggio • immediatezza del riscontro del risultato • individuazione dei settori e suddivisione dettagliata degli ambiti • gli indicatori hanno guidato il lavoro passo per passo 	<ul style="list-style-type: none"> • alcuni indicatori piu’ pertinenti per un istituto superiore che per una scuola elementare • inadeguato rilevamento delle risorse specifiche • incertezza sulle disponibilità finanziarie • carente cooperazione scuola con ASL per gestione educativa alunni ex 1104/92 • mancanza dello spazio in cui registrare il numero e i tipi di progetti, iniziative, ecc. • un controllo fin troppo minuzioso, che rischia di avere solo un valore statistico, di aumentare il lavoro burocratico se non si crea prima una vera mentalità e prassi progettuale • poco pertinente il quadro 5 • difficoltà nel porre in raccordo ogni ambito con l’effettiva realtà dell’istituto manca l’abitudine di tenere sott’occhio tanti parametri a cui rispondere • e’ impossibile che un dirigente con il carico anche della docenza in una classe e dei docenti possano essere anche esperti finanziari, che sappiano contabilizzare entrate ed uscite. • a volte è anche inopportuno che tutti i docenti siano al corrente di tutte le entrate e di tutte le uscite... in tali importi ci sono anche le spese della comunità religiosa che lavora in silenzio.

PERTINENZA DEGLI INDICATORI in rapporto ai criteri cardinali di qualità	
PUNTI FORTI	PUNTI DEBOLI
<ul style="list-style-type: none"> • il legame evidente con ciascuna delle 5 voci che definiscono la scuola cristianamente ispirata • sono risultati pertinenti e di immediata riferibilità i dati relativi ai primi tre criteri cardinali • esattezza nella richiesta di giudizio in entrata in prima classe (ottimo) e in uscita (100/100) • gli argomenti trattati nei punti R • sì, sono pertinenti e rispecchiano la situazione della scuola cattolica • perfetta corrispondenza tra i criteri cardinali di qualità e la scuola cattolica • la pertinenza degli indicatori in rapporto ai criteri cardinali di qualità è risultata sempre evidente 	<ul style="list-style-type: none"> • i criteri cardinali di qualità espressi in questo strumento ci sono sembrati inadeguati per la scuola elementare • scarso senso della comunità scolastica educante e conseguente mancanza di testimonianza dei valori • ci sono sembrati meno evidenti i rapporti con gli ultimi due criteri • poche richieste su eventuali progetti accessori attivati dalla scuola • gli argomenti trattati nei punti e4 • gli indicatori hanno guidato il lavoro ma non erano esaurienti • non sempre viene colta questa pertinenza

5. La rilettura dei dati in rapporto ai criteri cardinali

Nella terza parte del questionario si proponeva di rileggere i dati raccolti alla luce dei criteri cardinali, evidenziando gli indicatori che segnalavano – a giudizio del gruppo di scuola – la presenza o l'assenza dei diversi criteri. Per ciascun criterio sono stati riportati tutti gli indicatori richiamati nelle risposte; nel caso in cui ci fosse più di una segnalazione è stata riportata anche la definizione di ciascun indicatore, nei casi in cui la segnalazione era una sola ci si è limitati a riportare la sigla di riferimento. In fondo sono riportate anche alcune note aperte conclusive che evidenziano la difficoltà di connettere criteri e indicatori.

Riguardo al primo criterio cardinale (*Luogo di servizio educativo e formativo ecclesiale e civile*) i segnali più ricorrenti riguardano tutti il contesto, nelle diverse accezioni previste nello schema di monitoraggio: C1 - Quadro ispirativo-fondativo, C2 - Storia dell'Istituto, C3 - Appartenenza associativa, C4 - Relazione con la comunità ecclesiale, C5 - Rapporto scuola ambiente.

Riguardo al secondo criterio cardinale (*Ambiente comunitario basato sulla promozione della partecipazione*) i segnali più ricorrenti si riferiscono alle risorse e ai processi strategici ed organizzativi. In particolare gli ambiti segnalati per le risorse sono stati R1 - Risorse valoriali e culturali, R2 - Attese della committenza; quelli per i processi strategici P2 - Progettualità educativa; quelli per i processi organizzativi P4 - Processi comunicativi, P5 - Processi decisionali, P7 - Clima organizzativo (quest'ultimo solo come segnale di assenza).

Riguardo al terzo criterio cardinale (*Luogo di educazione integrale della persona considerata nella sua singolarità*) i segnali più ricorrenti si riferiscono ai processi nelle loro diverse articolazioni. Per i processi strategici viene segnalato l'ambito P2 - Progettualità educativa; per quelli organizzativi l'ambito P6 - Processi gestionali (risorse umane, materiali, finanziari.); la parte del leone la fanno i processi educativi con gli ambiti P9 - Lavoro cooperativo (docenti, famiglie, allievi), P10 - Progettazione/programmazione, P13 - Servizi di supporto alla crescita individuale. Una sola segnalazione riguarda le risorse relativamente all'ambito R3 - Tipologia dell'utenza.

Riguardo al quarto criterio cardinale (*Luogo di educazione nella 'cultura e nella promozione della sintesi tra fede, cultura e vita*) i segnali più ricorrenti si distribuiscono nei diversi settori. Nell'area Contesto viene richiamato l'ambito C5 - Rapporto scuola ambiente; nell'area Processi strategici l'ambito P2 - Progettualità educativa; nell'area Processi organizzativi l'ambito P6 - Processi gestionali (solo come segnale di assenza); nell'area Processi educativi gli ambiti P9 - Lavoro cooperativo, P11 - Gestione relazione educativo/formativa (solo come segnale di assenza); nell'area Esiti gli ambiti E1 - Immagine esterna della scuola, E3 - Risultati formativi.

Anche riguardo al quinto criterio cardinale (*Luogo di testimonianza dei docenti, dei formatori e delle figure educative*) i segnali più ricorrenti risultano articolati nei diversi settori. Nell'area Contesto viene richiamato l'ambito C4 - Relazione con la comunità ecclesiale; nell'area Processi organizzativi gli ambiti P6 - Processi gestionali e P7 - Clima organizzativo; nell'area Esiti l'ambito E2 - Soddisfazione dei diversi soggetti.

LUOGO DI SERVIZIO EDUCATIVO E FORMATIVO ECCLESIALE E CIVILE			
SEGNALI DI PRESENZA		SEGNALI DI ASSENZA	
C3.1 N. iniziative ufficiali promosse dalle associazioni di appartenenza dell'Istituto scolastico e delle sue componenti a cui l'Istituto scolastico ha partecipato (convegni, congressi, incontri di coordinamento, corsi di formazione, ecc...).	5	C1.1 N. iniziative, rivolte specificamente al territorio, ai nuovi genitori e studenti, ai docenti, finalizzate alla promozione ed alla conoscenza del quadro ispirativo-fondativo dell'Istituto.	5
C4.1 N. iniziative promosse dalla pastorale scolastica, dalla diocesi, dal vicariato, dalla parrocchia, da associazioni e movimenti ecclesiali a cui l'Istituto scolastico ha partecipato.	3	C4.1 N. iniziative promosse dalla pastorale scolastica, dalla diocesi, dal vicariato, dalla parrocchia, da associazioni e movimenti ecclesiali a cui l'Istituto scolastico ha partecipato.	4
C5.2 N. di soggetti della comunità scolastica (docenti, studenti, genitori, personale non docente, ex-allievi) partecipanti ad iniziative sociali di volontariato esterne all'Istituto scolastico o organizzate dall'Istituto stesso.	3	C5.1 N. iniziative promosse dall'Istituto scolastico in collaborazione con soggetti esterni non appartenenti alla comunità ecclesiale.	2
C1.1 N. iniziative, rivolte specificamente al territorio, ai nuovi genitori e studenti, ai docenti, finalizzate alla promozione ed alla conoscenza del quadro ispirativo-fondativo dell'Istituto.	2	C2.1	1
C2.1 N. modificazioni dell'offerta formativa attuate dall'Istituto scolastico nel corso dell'ultimo triennio (sperimentazioni attivate, nuovi indirizzi aperti, ecc...).	2	E 4.1	1
C3.2 N. docenti dell'Istituto scolastico che hanno partecipato ad attività di formazione promosse dalle associazioni di appartenenza dell'Istituto scolastico o dei docenti.	2	P 8.2	1
C5.1	1	P 9.2	1
E2.1	1	R.2.2	1
E3.1	1	R1.2	1
E4.1	1		
E4.2	1		
R1.2	1		
P5.1	1		
P5.2	1		
P7.3	1		

**AMBIENTE COMUNITARIO BASATO SULLA PROMOZIONE DELLA
PARTECIPAZIONE**

SEGNALI DI PRESENZA		SEGNALI DI ASSENZA	
R2.1 N. ore dedicate alla rilevazione delle attese di genitori, studenti, comunità locale attraverso incontri ed elaborazione di questionari	3	P7.1 % assenze giornaliere del personale docente/non docente	2
R1.1 N. incontri specificamente dedicati all'analisi, approfondimento e ridefinizione del progetto dell'Istituto scolastico tra docenti, genitori e studenti.	3	P5.2 % riunioni del consiglio di classe non riservato ai soli docenti, ma comprendente anche le componenti genitori e, dove previsto, studenti	2
P2.2 N. incontri con alunni e/o famiglie in cui si è affrontata l'analisi degli orientamenti educativi e didattici	3	R2.2	1
P2.1 N. colleghi docenti nei quali si è affrontata l'analisi degli orientamenti didattico-progettuali contenuti nel progetto dell'istituto	3	R2.1	1
R1.2 N. incontri specificamente dedicati all'approfondimento del carisma (principi valoriali e religiosi ispirativi della scuola cattolica) tra docenti, genitori e studenti.	2	P6.2	1
P5.1 N. ore di riunione del Collegio dei docenti	2	P3.1	1
P4.1 N. comunicazioni scritte inviate alle famiglie	2	P2.1	1
R2.2	1	C5.2	1
P2.2	1	C5.1	1
P7.3	1	C1.1	1
P7.2	1		
P7.1	1		
P5.2	1		
P4.2	1		
P3.1	1		
P1.1	1		
C3.2	1		
C1.1	1		

LUOGO DI EDUCAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA CONSIDERATA NELLA SUA SINGOLARITÀ			
SEGNALI DI PRESENZA		SEGNALI DI ASSENZA	
P13.2 % di studenti dell'Istituto che si avvalgono di attività di recupero individuale o di piccolo gruppo in orario curricolare ed extracurricolare (solo se esiste attività di recupero)	6	P10.2 % di allievi per i quali si è elaborata una progettazione di interventi specifici	4
P10.1 N. medio ore annuali per docente di incontri formalizzati di programmazione collegiale	3	P13.1 % di studenti dell'Istituto che si avvalgono di forme di tutorship individuale in orario curricolare ed extracurricolare.	4
P9.1 N. medio ore annuali per classe impiegate per lo svolgimento di consigli di classe/interclasse	3	P10.1 N. medio ore annuali per docente di incontri formalizzati di programmazione collegiale	2
P9.2 N. medio ore annuali per classe impiegate per lo svolgimento di assemblee con i genitori e/o allievi	3	C3.1	1
P2.1 N. collegi docenti nei quali si è affrontata l'analisi degli orientamenti didattico-progettuali contenuti nel progetto dell'istituto	2	E2.2	1
P6.2 N. medio di ore per docente prestate in aggiunta al proprio orario di servizio per attività educativo-didattiche (doposcuola, attività integrative, animazione)	2	E3.1	1
R3.1 % alunni con riduzioni di retta	2	P11.1	1
C5.2	1	R1.2	1
E4.1	1		
P1.1	1		
P12.1	1		
P12.2	1		
P13.1	1		
P2.2	1		
P2.5	1		
P4.2	1		
P8.1	1		
R1.1	1		
R2.1	1		
R4.2	1		

LUOGO DI EDUCAZIONE NELLA 'CULTURA' E NELLA PROMOZIONE DELLA SINTESI TRA FEDE, CULTURA E VITA			
SEGNALI DI PRESENZA		SEGNALI DI ASSENZA	
E1.1 N. articoli della stampa locale in cui "è citato" l'Istituto	3	P11.2 N. medio ore settimanali per classe di aggregazione degli allievi diverse dal gruppo classe (gruppi di livello, classi aperte, grandi gruppi, ...). (Indicare il dato solo se esistono aggregazioni diverse dal gruppo classe)	2
P2.2 N. incontri con alunni e/o famiglie in cui si è affrontata l'analisi degli orientamenti educativi e didattici	3	P6.1 % spesa relativa al rinnovo delle attrezzature didattiche rispetto al totale delle uscite	2
C5.2 N. di soggetti della comunità scolastica (docenti, studenti, genitori, personale non docente, ex-allievi) partecipanti ad iniziative sociali di volontariato esterne all'Istituto scolastico o organizzate dall'Istituto stesso	2	C4.1	1
E3.1 % di allievi promossi sul numero degli iscritti	2	C5.1	1
E3.3 % di allievi che hanno raggiunto il massimo dei risultati al termine dell'anno scolastico	2	E1.2	1
P2.1 N. collegi docenti nei quali si è affrontata l'analisi degli orientamenti didattico-progettuali contenuti nel progetto dell'istituto	2	E3.2	1
P9.1 N. medio ore annuali per classe impiegate per lo svolgimento di consigli di classe/interclasse	2	P11.1	1
P9.2 N. medio ore annuali per classe impiegate per lo svolgimento di assemblee con i genitori e/o allievi	2	P9.1	1
C3.1	1	R1.2	1
E3.2	1		
P1.1	1		
P11.1	1		
P6.2	1		
P7.3	1		
R1.1	1		

LUOGO DI TESTIMONIANZA DEI DOCENTI, DEI FORMATORI E DELLE FIGURE EDUCATIVE			
SEGNALI DI PRESENZA		SEGNALI DI ASSENZA	
E2.2 % di docenti laici che operano stabilmente nell'Istituto da almeno cinque anni (in rapporto al totale dei docenti laici)	5	E2.1 % di studenti che hanno fratelli o sorelle minori frequentanti l'Istituto sul totale degli studenti del grado scolastico	2
P7.2 % docenti partecipanti alle iniziative qualificanti la scuola cattolica (celebrazioni eucaristiche, momenti forti in corso d'anno, esercizi, ...)	5	P7.1 % assenze giornaliere del personale docente/non docente	2
P6.2 N. medio di ore per docente prestate in aggiunta al proprio orario di servizio per attività educativo-didattiche (doposcuola, attività integrative, animazione)	4	C3.2	1
C4.1 N. iniziative promosse dalla pastorale scolastica, dalla diocesi, dal vicariato, dalla parrocchia, da associazioni e movimenti ecclesiali a cui l'Istituto scolastico ha partecipato.	2	P13.1	1
P7.1 % assenze giornaliere del personale docente/non docente	2	P6.2	1
C5.2	1	R 4.2	1
E2.1	1	R1.2	1
	1		
	1		
	1		
	1		
	1		

Note:

- 0 Poiché le Scuole cattoliche, nel nostro territorio sono ridotte, l'istituzione religiosa non è sufficientemente coinvolta. Non è abbastanza chiaro cosa si intenda alla voce "DATO" riportato in quest'ultima tabella accanto alla voce "INDICATORE", pertanto abbiamo preferito lasciare lo spazio in bianco.
- 0 Come già indicato nella parte II, è stata meno immediata la riferibilità degli indicatori agli ultimi due criteri. Anche in relazione al 3° criterio "educazione integrale della persona", che è stato riconosciuto dal gruppo come punto più fortemente connotante la nostra scuola, sebbene vi siano stati riportati molti indicatori, ci sono sembrati riportabili in modo piuttosto indiretto; si è sentita la carenza di qualche indicatore più specifico e pedagogicamente mirato (come ad esempio la presenza o meno di servizi e/o operatori qualificati per supporto o facilitazione alla comunicazione e alle dinamiche evolutive, o altro di caratterizzante)
- 0 Il fatto che alcuni professori lavorino anche nella scuola statale e completino il monte ore (fino a 24 ore) c/0 l'Istituto San Michele, ha ingenerato un conflitto latente che, a mio avviso, si riversa, ormai da tempo, sulla qualità educativo/morale dell'insegnamento sui ragazzi. Manca e deve trovarsi il modo, in questi docenti (91%) di metabolizzare il presente e convertirsi, rimettendosi in gioco attivamente loco senza cercare di demolire l'altrui
- 0 Esistono molte positività, si è in cammino di crescita. Le negatività fanno parte del divenire della storia umana, ma siamo chiamati a riconoscerle e a superarla con l'aiuto della Grazia di Dio

6. Lettura di sintesi in rapporto all'identità della scuola cattolica

Nell'ultima parte del questionario si sollecitava una lettura d'insieme dei dati ottenuti in rapporto all'identità della scuola cattolica. Tra i punti di forza prevalgono riferimenti alla storia dell'Istituto e ad iniziative di solidarietà e volontariato, insieme ad un forte richiamo alla dimensione partecipativa e comunitaria. Tra i punti di debolezza si segnala un senso di isolamento rispetto alla comunità ecclesiale e territoriale e una diffusa difficoltà ad attualizzare il senso e la peculiarità culturale ed educativa della propria presenza.

Le stesse azioni di miglioramento confermano quanto detto in quanto le parole chiave sono "apertura", "collaborazione", "integrazione", "condivisione"; particolare attenzione viene dedicata al recupero di una identità culturale interna e al dialogo con le famiglie. In questa direzione nelle note conclusive si riconosce anche il valore dell'esperienza di monitoraggio come opportunità per una riflessione supportata da dati empirici.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • buone risorse valoriali e culturali • attenzione alla crescita personale nella sintesi tra fede cultura e vita • discreto livello di testimonianza • storia dell'istituto • immagine esterna • coinvolgimento attivo dei genitori verso tutte le iniziative proposte dall'istituto. • significativa la partecipazione ad incontri formativi – religiosi proposti dalla scuola • adozioni a distanza • sensibilizzazione per il commercio equo e solidale • apertura verso la diversità • raccolta per la mensa dei poveri • partecipazione alle iniziative missionarie • ritiri spirituali per alunni e genitori • lunga tradizione, positivo rapporto con gli istituti religiosi, positivo inserimento nella diocesi • aver riunito le scuole cattoliche della diocesi in un unico ente ed in un unico progetto • la centralità dello studente e la cura per la sua educazione integrale al fine dello sviluppo della sua specifica identità personale in senso solistico 	<ul style="list-style-type: none"> • non adeguata relazione con la comunità ecclesiale • scarsi strumenti di intervento in alunni portatori di bisogni individuali • qualità della strumentazione • il carisma non è stato presentato in maniera esplicita • scarso l'impegno per coinvolgere le autorità ecclesiastiche • la figura e l'opera del padre fondatore non è stata presentata adeguatamente. • non è stata istituita l'associazione "agesc", per elaborare proposte e attività per rendere più esplicita la specificità della scuola cattolica. • è difficile aver chiaro il rapporto tra fede, cultura e vita, sia sul piano 'teorico', sia su quello 'pratico' (motivazione dell'utenza, ecc.) • scarsa definizione del 'profilo' della figura docente sul piano non tanto professionale, quanto su quello umano e credente (ridefinire pertanto i criteri di assunzione) • è stato riscontrato, e risulta anche dai dati, che dopo la scomparsa nel 1997 del nostro fondatore, si è avuto un indebolimento della cura e approfondimento del carisma tipico della nostra scuola in quanto luogo di specifica educazione alla sintesi tra cultura e fede

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • l'attivazione di una dinamica e moderna progettualità, sia in senso educativo che professionale, in modo da inserire l'istituto e gli studenti nel tessuto urbano, al fine dell'integrazione culturale e professionale degli studenti e della visibilità e credibilità della scuola cattolica. • la possibilità di creare un ambiente comunitario basato sulla promozione della partecipazione. • servizi di supporto alla crescita individuale – si dedicano molte ore circa allo svolgimento consigli di classe , di interclasse e di assemblee con genitori finalizzate al confronto culturale metodologico ed operativo tra le diverse figure coinvolte nell'azione formativa, attiva percorsi didattici individuale o di piccolo gruppo a sostegno della crescita integrale e dell'apprendimento disciplinare • consigli d'istituto dedicati all'analisi/verifica degli indirizzi strategici contenuti nel pof. collegi dei docenti nei quali si affronta l'analisi didattico progettuale contenuta nel progetto d'istituto. viene posta attenzione ai risultati formativi degli alunni • buono il coinvolgimento nella progettualità educativa e nei processi decisionali, tanto tempo viene dedicato alla rilevazione delle attese della committenza, buona presenza dei momenti comunitari • buon inserimento negli ambiti associativi di carattere formativo, buona la relazione scuola ambiente buona relazione con la comunità ecclesiale • luogo di testimonianza dei docenti, dei formatori e delle figure educative: buona partecipazione dei docenti alle iniziative culturali, attenzione dei docenti alla presenza • attenzione alla persona e ai valori • disponibilità dei docenti alla formazione e al dialogo • collaborazione interna comunitaria tra docenti e personale ausiliario e comunità religiosa • trasparenza nei confronti degli utenti 	<ul style="list-style-type: none"> • situazioni di accomodamento assistenzialistico che hanno delle volte inficiato scelte decisive non prese per tempo. • cattolico non vuol dire necessariamente attendista ed il perdono – paradossalmente - non è qualcosa che debba essere inflazionato, pena l'autolesionismo • mancanza di momenti di formazione spirituale per docenti e genitori. • non sempre e ambiente comunitario • la crisi vocazionale degli ultimi anni ha ridotto sensibilmente il personale religioso, impedendo di conservare un livello alto di attività formativa, senza però mai venir meno ai principi ispiratori del fondatore. • la stabilità del personale docente laico ha permesso di conservare alcune caratteristiche, come il clima di famiglia, l'attenzione ai più deboli... • luogo di servizio educativo e formativo ecclesiale e civile: scarsa le iniziative rivolte specificatamente al territorio ai nuovi genitori e ai docenti, finalizzate alla promozione e alla la conoscenza del quadro ispirativo fondativo, • luogo di testimonianza dei docenti, dei formatori e delle figure educative: scarsa partecipazione dei docenti verso prestazioni di attività aggiuntive, scarsa partecipazione dei docenti alle iniziative qualificanti sul piano religioso, non sempre alto il livello di fidelizzazione • difficoltà di dialogo con alcune famiglie in rapporto ai valori e alle scelte • scarsità di risorse materiali • difficoltà di capire come procedere • incertezza nei passaggi • difficoltà nel collocarli nella mappa • e' necessario che ogni persona si metta in discussione per vedere se davvero trasmette i valori evangelici • occorre maggiore impegno nel testimoniare un accordo comune nella conduzione dell'azione educativa.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • trasparenza nei confronti degli utenti • l'identità di scuola cattolica è chiara dal punto di vista teorico • i documenti sono ben chiari sul traguardo da raggiungere • i documenti dicono veramente qual è la meta da raggiungere • c'è disponibilità da parte dei componenti la scuola nelle attività che la caratterizzano 	<ul style="list-style-type: none"> • occorre maggiore condivisione da parte di tutto il personale, in particolare quello non docente • a volte si fa fatica ad aiutarli ad essere protagonisti e responsabili. • la testimonianza in senso ecclesiale non sempre è evidente quanto quella che emerge dalla cultura proposta

AZIONI DI MIGLIORAMENTO
<ul style="list-style-type: none"> • incentivare l'apertura all'esterno, in particolare nelle relazioni con la comunità ecclesiale • potenziare la didattica mirata al soddisfacimento di alunni portatori di bisogni individuali • ricercare forme nuove di finanziamento e di autofinanziamento volte a migliorare progressivamente le strumentazioni didattiche • incentivare iniziative a carattere missionario • accostare i bambini al mondo della solidarietà, attraverso azioni concrete. • migliorare i rapporti con la comunità ecclesiale. • essendo una fondazione che raccoglie più scuole, stiamo lavorando per giungere ad un progetto educativo condiviso, coerente e progressivo. • dobbiamo tener presente la prospettiva cristiana anche nel cammino di certificazione di qualità, che stiamo compiendo. • stiamo lavorando alla stesura di una 'anagrafe del personale docente arricchita, cercando di curare la professionalità, la formazione, il coinvolgimento dei docenti in una autentica 'comunità educante'. • è scaturita dalla riflessione indotta da questo monitoraggio l'intenzione di rafforzare l'aspetto debole indicato, creando momenti di incontro anche non formali e indipendenti dalle cerimonie e incontri ufficiali, specificatamente mirati allo scopo di proseguire in autonomia la nostra formazione personale, in modo da poter riaffermare con vigore la nostra specifica mission di educatori cristiani • necessità di un'autoanalisi nei risultati al fine di un'epurazione rivivificante • programmare a cadenza regolare incontri di formazione per docenti e genitori. • creazione di più momenti di dialogo con le famiglie e con il territorio attraverso costituzione di gruppi di lavoro ma anche attraverso momenti di festa e di condivisione soprattutto religiosi. • la necessità di una adeguata formazione di qualificazione religiosa dei docenti e di tutti i partecipanti all'azione educativa . • la conoscenza e l'approfondimento di quadro ispirativo fondativo rivolte anche al territorio e ai genitori. • maggiore presenza della scuola nel territorio

AZIONI DI MIGLIORAMENTO

- una maggiore precisione nello svolgimento dei vari compiti e una presentazione dei lavori organizzati in modo chiaro ed esteticamente gradevoli.
- una maggiore attenzione a valorizzare le proposte e le idee dei singoli senza esclusione dei suggerimenti apparentemente “semplici”
- organizzare la distribuzione del tempo per l’esecuzione dei lavori in modo più equo.
- apertura al territorio
- intensificare i rapporti con la parrocchia di appartenenza.
- individuare i settori che richiedono una condivisione dei processi decisionali
- si vede la necessità di migliorare ancora la classificazione dei documenti e dei dati dell’istituto
- si partirà con una nuova raccolta di dati riguardanti le valutazioni degli alunni
- verrà posto ulteriore impegno nello studio dei documenti dell’istituto
- verranno attuati ulteriori incontri per docenti per lo studio degli stessi.
- si è sempre in ricerca e si incoraggia alla partecipazione attraverso una progettualità a livello di congregazione.
- credo che solo una migliore formazione integrale dei formatori possa tradursi in un risultato di altrettanto qualificata testimonianza umana e cristiana. allo stesso tempo si rende necessari
- una maggiore incisività nella testimonianza riguardo ai genitori e agli alunni.

Note:

- 0 Si conclude affermando che, al di là delle difficoltà ad inserire un nuovo lavoro, anche piuttosto impegnativo, tra i già tanti che incombono, è stata apprezzata la particolare impostazione del monitoraggio, che ha indotto al dialogo, al confronto, ad un globale ripensamento e ad una riflessione seria e mirata, risultando realmente utile strumento per la comunità e non mera e sterile compilazione di dati statistici.
- 0 Il lavoro ha contribuito a fare emergere la necessità di essere persone libere, capaci di trasmettere vita e di testimoniare la Presenza Viva di Cristo vivo ed è stato un richiamo a risvegliare i valori della propria fede, a motivare la propria presenza nella Chiesa e nella scuola, come missione.